

Classi di scuola media,  
Ginnasio e Liceo Classico



“S. Cuore”  
del Seminario Diocesano

# Voce di Popolo

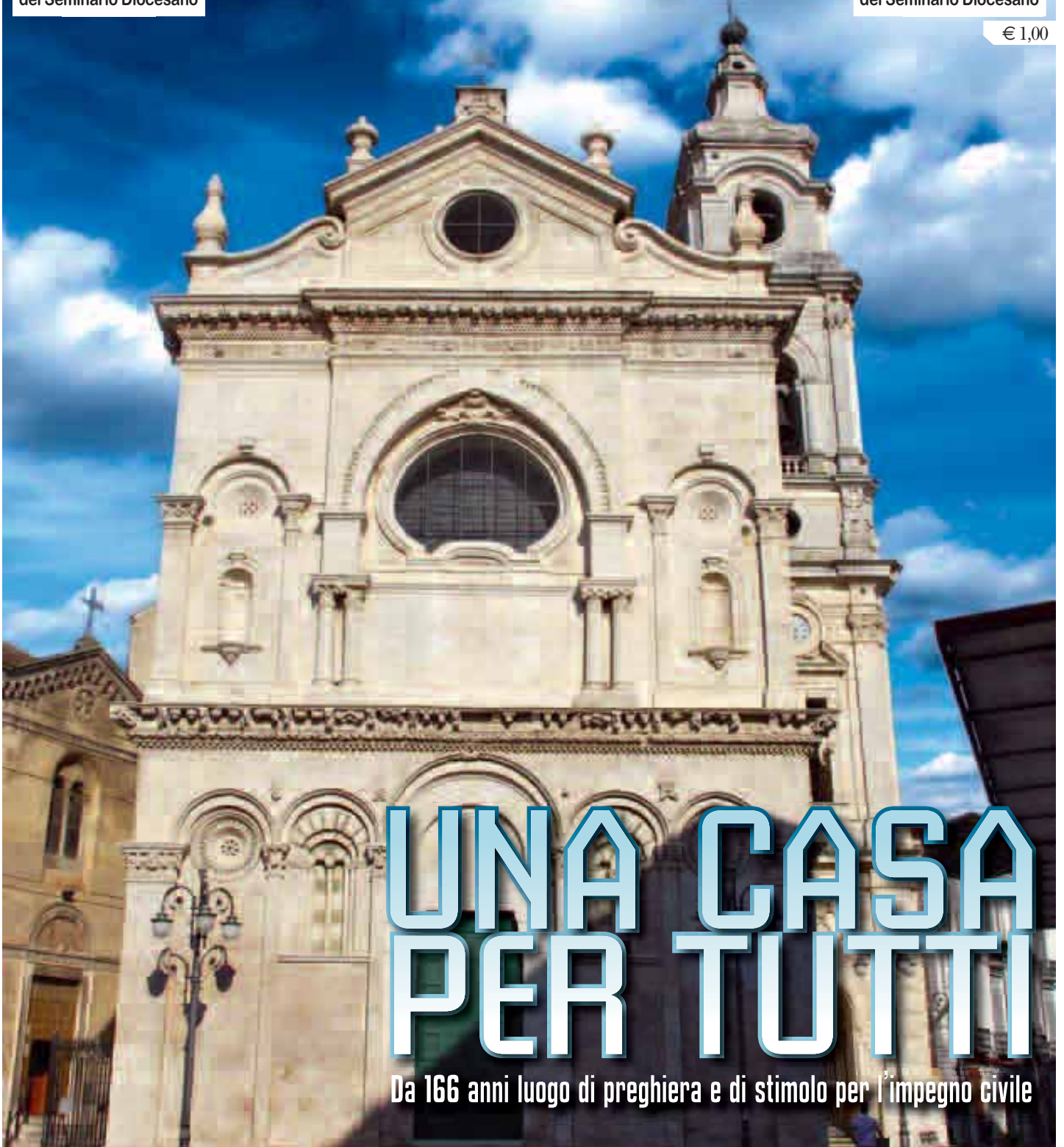
SETTIMANALE DI INFORMAZIONE, AGGIORNAMENTI E CRITICA  
DELLA GIURIA DI CHI SI PONEVA  
AVVICINATI ALLE  
CONTRIBUZIONI

Classi di scuola media,  
Ginnasio e Liceo Classico



“S. Cuore”  
del Seminario Diocesano

€ 1,00



## UNA CASA PER TUTTI

Da 166 anni luogo di preghiera e di stimolo per l'impegno civile



**VITA PASTORALE.** AZIONE  
CATTOLICA DI S. MARCO IN  
LAMIS, UN FUMETTO E UNA  
LETTERA PER PREPARARSI  
ALLA VISITA PASTORALE DI  
MONS. TAMBURRINO

PAG. 4



**VITA DI DIOCESI.**  
SANTUARIO INCORONATA,  
INGRESSO DEL NUOVO  
PARROCO DON FELICE BRUNO

PAG. 5



**VITA DI DIOCESI.**  
FONDAZIONE  
BUON SAMARITANO,  
CAMPAGNA DI INFORMAZIONE  
E PREVENZIONE 2011

PAG. 6

# UNA CASA PER TUTTI



**D**a centosessantasei anni la Basilica Cattedrale di Foggia è indiscusso punto di riferimento spirituale e pastorale della nostra città e dell'intera comunità ecclesiale. Nei prossimi giorni, e precisamente il 23 ottobre, si ricorderà durante una solenne concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Tamburrino il lieto evento. Tale occasione risalterà ancor più perché si terrà l'insediamento del nuovo Consiglio Pastorale Diocesano, un importante organismo di collegialità e di comunione che supporta il Vescovo nelle scelte pastorali.

Quello che sta per iniziare è un anno importante perché rappresenta la conclusione del biennio, dedicato dall'Arcivescovo al tema della carità, ma anche la continuazione dell'importante evento di grazia che sta toccando la Chiesa di Foggia-Bovino: la Visita Pastorale. Dopo il vicariato di Foggia-Sud, in queste settimane, mons. Tamburrino sta visitando le comunità parrocchiali di San Marco in Lamis.

Il 23 ottobre quest'anno assume un particolare rilievo anche per la concomitante celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale, dal tema: "Testimoni di Dio". Tutti sanno quanto la dimensione missionaria stia a cuore alla nostra comunità diocesana, che da alcuni anni sostiene due importanti missioni in Ecuador e Guinea Bissau.

Un solo rammarico: la celebrazione di domenica prossima non si terrà in Cattedrale. Intanto, i lavori proseguono e siamo certi che, grazie al sostegno infaticabile di mons. Francesco Pio Tamburrino e dei suoi collaboratori, presto rivedremo riaperte le porte della Basilica Cattedrale.

Buon anno pastorale a tutti.

*Il Direttore  
Don Antonio Menichella*

## voci dalla piazza

- ✓ Al via la stagione al Teatro San Pietro. "Da Napoli a Foggia passando per Roma", è il titolo dello spettacolo di Michele dell'Anno e Giustina Ruggiero che andrà in scena al Teatro San Pietro (presso la parrocchia di via mons. Fares) il 22 e 23 ottobre. Sabato 22 lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.00. Domenica 23 alle ore 18.00. Nello stesso teatro si terrà un laboratorio espressivo per bambini da 6 a 10 anni, tenuto da Giustina Ruggiero, che avrà inizio il 25 ottobre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla parrocchia San Pietro.
- ✓ Fino al 24 ottobre 2011, presso la Sala Grigia del Palazzo dell'Arte di Foggia, è aperta al pubblico una mostra collettiva di pittura sul tema "Evoluzioni" dei pittori foggiani Antonio Carella, Franco Maruotti e Mario Melchiorre. Ad organizzare l'iniziativa il Centro Culturale Capitanata di Foggia, con il patrocinio del Comune di Foggia.
- ✓ Il 23 ottobre 2011 don Luigi Guanella verrà proclamato santo. Per questa occasione diverse persone e istituzioni si stanno spontaneamente mettendo in contatto con l'Opera Don Guanella facendo pervenire, in originale o in copia, materiale storico riguardante la sua persona. Per inviare materiale: Centro Studi Guanelliani - Opera Don Guanella - Via Aurelia Antica 446 - 00165 Roma - Tel. 06.6637984 - centro.studi@guanelliani.it.
- ✓ Al via il Bando 2011 Servizio Civile Nazionale. "Con l'UAL mettiti in gioco - Insieme per realizzarci". Le domande dovranno essere presentate presso la sede dell'UAL in via Rosati, 150 - Foggia, entro le ore 14.00 del 21 ottobre 2011. Per info: Unione Amici di Lourdes, via Rosati 150 FG, tel. 0881/616505, fax 0881/616604.
- ✓ A don Pasquale Casparini i più sentiti auguri per il suo 65° anniversario di sacerdozio.
- ✓ La Biblioteca dell'Arcidiocesi Foggia-Bovino ha attivato il nuovo numero di telefono: tel. 0881/766219.



## Cinema

### PROGRAMMAZIONE SALA DELLA COMUNITÀ "MONS. FARINA" DI FOGGIA

Da venerdì 21 ottobre  
a mercoledì 26 ottobre

#### FILM IN SALA

**Tomboy**  
di Céline Sciamma

#### Spettacoli

ore 18.00 - 20.00 - 22.00

Venerdì 21 ottobre

gli spettacoli saranno alle  
ore 20.00 e alle ore 22.00.

Martedì 25 le proiezioni  
saranno sospese.

#### TRAMA

Protagonista del film è Laure, 10 anni, appena arrivata in un nuovo quartiere di Parigi con i genitori e la sorella più piccola, Jeanne. Un po' per gioco, un po' per realizza-

re un sogno segreto, Laure decide di presentarsi ai nuovi amici come fosse un maschio, Mickaël...

#### RASSEGNA

#### "TERAPIA DEL SORRISO"

#### Ingresso gratuito

Tutti i lunedì dal 10 ottobre  
fino al 7 novembre.

#### Spettacoli

ore 18.00 - 20.00 - 22.00

Terzo film in rassegna

(24 ottobre)

**Happy go Lucky** di Mike Leigh.

**Esclusiva - ingresso gratuito**

Giovedì 20 ottobre

**Life in a day**

di Kevin Macdonald

Info: [www.salafarina.it](http://www.salafarina.it)  
E-mail: [info@salafarina.it](mailto:info@salafarina.it)  
Via Campanile, 10 - Foggia  
tel. 0881 756199

### PROGRAMMAZIONE SALA DELLA COMUNITÀ "PIO XI" DI BOVINO

Da venerdì 21 ottobre  
a mercoledì 26 ottobre

#### FILM IN SALA

**Oltre il mare**

di Cesare Fragnelli

#### Spettacoli

ore 18.00 - 20.30.

#### TRAMA

Puglia. Oggi. Un gruppo di ragazzi universitari decide di partire per una vacanza in campeggio. Destinazione Otranto. Cinque ragazzi e tre ragazze, tutti amici dall'infanzia. Un bel campione di tipi umani. Dal leader bello e carismatico al simpatico sbruffone figlio di industriali, dal più emotivo ed in-



troverso al furbetto a caccia di avventure, dall'aspirante showgirl all'alternativo di sinistra. C'è chi soffre per amore, chi tenta di dare un senso all'esistenza, chi si fa gioco dei sentimenti altrui, chi pensa solo a divertirsi.

Via Seminario, 5  
71023 Bovino (FG)  
E-mail: [info@sipario.bo.it](mailto:info@sipario.bo.it)  
tel. 0881961203

### Voce di Popolo

Settimanale di informazione,  
attualità e cultura  
dell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino  
anno XVIII n. 31 del 21 ottobre 2011

Direttore responsabile  
don Antonio Menichella

#### Hanno collaborato

padre Valter Arrigoni, Damiano Bordasco,  
don Donato Coco, don Stefano Caprio,  
Antonio Daniele, Francesca Di Gioia,  
Monica Gigante, Giuseppe Marrone,  
Enza Moscaritolo, Vito Procaccini,  
Valerio Quirino, Giustina Ruggiero,  
Lucio Salvatore, Francesco Sansone,  
Nicola Saracino.

Editore: NED S.r.l.

Direzione, redazione e amministrazione  
via Oberdan, 13 - 71121 - Foggia  
Tel./Fax 0881.72.31.25  
e-mail: [vocedipopolo@email.it](mailto:vocedipopolo@email.it)

Progettazione grafica e Stampa:  
Grafiche Grilli srl

La collaborazione è volontaria  
e gratuita. Articoli e foto, anche se  
non pubblicati, non si restituiscono.  
Chiuso in redazione il 19.10.2011



Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa Periodica  
Italiana



alla Federazione Italiana  
Settimanali Cattolici

## Superare la crisi

*Famiglia, impresa: superare la crisi con nuove forme di solidarietà.* È questo il titolo della due giorni organizzata dalla Fondazione Centesimus Annus, che è si è tenuta giovedì 13 e venerdì 14 ottobre nella sede centrale dell'Università Gregoriana a Roma. Il sabato mattina invece, i membri della fondazione sono stati ricevuti in udienza da Benedetto XVI. Il direttore della Fondazione Centesimus Annus, Domingo Sugranyes Bickel, cittadino spagnolo nato a Friburgo, ha spiegato che lo scopo fondamentale del convegno è riflettere sugli insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa e fare una verifica con l'esperienza di ciascuno. «La Caritas in veritate come le altre encicliche hanno una enorme ricchezza di idee di sfondi che non finiscono di svilupparsi, capirsi, rileggersi», ha affermato Sugranyes. Il direttore della Fondazione Centesimus Annus ha aggiunto che si cercherà «di confrontare l'enciclica con le problematiche giornaliere, cercando di stabilire ponti con l'esperienza di ciascuno nella vita professionale. Il direttore della Fondazione ha indicato che nella due giorni si è voluto «ascoltare degli esperti che sanno sviluppare delle idee che ci sono nelle encicliche e poi di confrontarle con la real-

tà e l'esperienza di ciascuno nel suo contesto sociale ed economico. Nel frattempo arriva una novità importante: tra poco si metterà a disposizione «un corso on-line di formazione in dottrina sociale della Chiesa per operatori economici, prima in italiano, già pronto con la Pontificia Università Lateranense, e con una successiva versione in inglese e magari anche in spagnolo». Sugranyes ha precisato che all'evento hanno partecipato circa 300 persone di dieci Paesi. «La fondazione si sta allargando geograficamente, è una esperienza che ogni anno raduna più soci».

Tra gli argomenti centrali del convegno figura quello di una solidarietà che non può essere soltanto redistributiva ma principalmente dinamica e creativa. E collegato al tema della solidarietà vi è quello dei valori imprenditoriali e dello spirito di impresa che trova nel legame con i valori familiari quella visione di lungo periodo che dovrebbe essere la base di ogni attività economica. Nell'introduzione il presidente dell'APSA, mons. Domenico Calcagno, ha precisato che il presente convegno si è svolto «non per riflettere su teorie, ma con una crisi economica in atto e quindi ci troviamo su di un vulcano in



subbuglio». Viviamo un momento di crisi che ha una particolarità: «il grande accumulo del debito pubblico nei paesi occidentali che si traduce in un carico sui giovani». Quindi bisogna capire che si è un po' responsabili del futuro delle giovani generazioni, ha detto, forse «perché abbiamo consumato di più di quando dovuto, scaricando il peso sulle generazioni future».

Nella introduzione il professore di Economia politica e preside della Facoltà di Scienze politiche dell'Università Cattolica di Milano, Alberto Quadrio Curzio ha indicato il bisogno di armonizzare la capacità impen-

ditoriale con quella solidarietà, che però non può essere statica. Quindi ha illustrato, non l'icona di san Martino che condive la veste «ma quella di chi sa usare le risorse, creare impresa e lavoro». Perché «se una scelta apparentemente generosa come quella di distribuire i guadagni tra i lavoratori impedisce la crescita dell'azienda, dell'investimento e dell'occupazione, allora in realtà non è stata una scelta generosa». Certo, ha precisato, la generosità statica nella scelta di San Martino va benissimo, se San Martino non può raggiungere un qualcosa che salverebbe molti altri, contrariamen-

te sarebbe una scelta non adeguata. Il docente universitario ha anche sottolineato il bisogno di combinare solidarietà ed impresa, e su come i sistemi che ci riescono, resistono meglio alla crisi. Inoltre in un momento di «demografia fiacca», ha ricordato Curzio, gli Stati non conciliano in maniera adeguata i ruoli di famiglia e impresa, «quindi più che mai le politiche sociali sono fondamentali». Per non dimenticare, ha ricordato, le aziende famigliari che sono quelle che meglio hanno resistito alla crisi, ma anche quelle aziende italiane dove l'impresa era un po' un allargamento della famiglia.

## La nuova evangelizzazione



Papa Benedetto XVI conferisce un impulso decisivo alla nuova evangelizzazione: il 15 ottobre ha ricevuto nell'Aula Paolo VI del Vaticano i partecipanti al congresso per la nuova evangelizzazione organizzata dal dicastero ad hoc.

Il giorno dopo, domenica 16 ottobre, il Papa ha presieduto la Messa per i «nuovi evangelizzatori» nella Basilica vaticana. Il congresso, che si è celebrato il 15 e il 16 ottobre, ha avuto per tema «Nuovi evangelizzatori per la nuova evangelizzazione», e come motto le parole degli Atti degli Apostoli «La Parola di Dio cresceva e si diffondeva».

Organizzato dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione,

presieduto da monsignor Rino Fisichella, l'incontro si è celebrato nell'Aula nuova del Sinodo del Vaticano. Il congresso è

iniziato con un'esposizione di monsignor Fisichella, seguita da uno scambio tra agenti di questa evangelizzazione. Al pomeriggio, monsignor Fisichella ha introdotto i vari interventi: «Spiritualità e vita interiore» (di madre Verónica Berzosa, spagnola, fondatrice e superiora del nuovo istituto religioso Iesu Communio), «L'Occidente e le sue domande su Cristo» (di Vittorio Messori, scrittore e giornalista), «Scienza e fede: un dialogo fecondo» (di Marco Bersanelli, docente di Astronomia e Astrofisica all'Università di Milano) ed «Esperienze di nuova evangelizzazione in America Latina» (di monsignor Fabio Suescún Mutis, Vescovo castense della Colombia).

Il tenore Andrea Bocelli si è esibito poi in un recital; questo «momento di spiritualità e arte» ha preceduto l'arrivo di Benedetto XVI nell'Aula Paolo VI.

# San Marco in Lamis, l'Arcivescovo nelle comunità parrocchiali

## “Nel nome del Signore”

AZIONE CATTOLICA, UN FUMETTO E UNA LETTERA PER PREPARARSI ALLA VISITA PASTORALE



Sabato 15 Ottobre si è svolto nella Chiesa di S. Antonio Abate di San Marco in Lamis un momento di preghiera, nell'ambito della Settimana dello Spirito, in cui si è pregato in maniera particolare per l'Arcivescovo di Foggia-Bovino, mons. Francesco Pio Tamburrino, nell'imminenza della Visita Pastorale alle comunità parrocchiali della città.

Gli aderenti all'Azione Cattolica hanno indirizzato al Vescovo, attraverso una lettera pubblica, un messaggio d'accoglienza. Nella lettera, affissa in tutte le realtà della città, si legge: "Eccellenza reverendissima, anche noi, come aderenti all'Azio-

ne Cattolica, vogliamo esprimere lo stesso grido di speranza, di fiducia, di gioia e d'entusiasmo della gente di Gerusalemme nel momento in cui Lei si appresta ad iniziare la visita pastorale nella nostra città di S. Marco in Lamis.

Attendiamo con favore la Vostra visita pronti a custodire nel cuore gli avvenimenti, le parole, gli incontri che la presenza del Pastore porta con sé.

Come successore del collegio degli apostoli, Lei viene a rinsaldarci nella fede di Pietro, come pietre vive dell'unico edificio spirituale. Lei, Eccellenza, è il custode del gregge e fa da sen-

tinella perché le pecore non siano attaccate e sbranate.

Nel contesto odierno sono tante le occasioni, moltissime nascoste, per cui il gregge si smarrisce e si divide. Lei viene a motivarci e ad indicarci la vera strada che porta a Gesù che è il Cristo, il Messia, il Figlio di Dio. La sua visita non è di routine o pura formalità. La Sua parola ci aiuterà a ravvivare e a gustare il senso di appartenenza alla nostra Chiesa diocesana, da Lei presieduta.

La Visita Pastorale ci darà l'occasione di guardare avanti con coraggio e con speranza. Come laici di Azione Cattolica abbiamo chiara la sfida della missione alla quale il Vangelo ci chiama con dinamismo irresistibile. Siamo pronti ad accogliere le indicazioni che vorrà darci per una presenza più incisiva dei laici cristiani nel tessuto del nostro territorio cittadino. Per questo l'attendiamo, anzi, le veniamo incontro come i tanti del Vangelo che, sentendo che Gesù doveva passare, si mettevano sulla strada per essere guariti".

Nell'ambito della preparazione alla Visita Pastorale, i giovani e i ragazzi dell'Azione Cattolica hanno preparato un fumetto divulgativo che è stato distribuito in tutti gli istituti scolastici della città. Il fumetto ha raggiunto i circa 2500 studenti della cittadina garganica. Una delegazione

formata dai responsabili delle varie associazioni parrocchiali presenti a S. Marco in Lamis ha incontrato l'Arcivescovo per consegnare la lettera e il fumetto. Mons. Tamburrino ha ingra-

ziato l'Azione Cattolica per il lavoro e l'impegno profuso nella realtà ecclesiale di S. Marco e ha esortato tutti gli aderenti a una presenza qualificante nella realtà civile della città.

### Agenda dell'Arcivescovo

23 - 29 ottobre 2011

- 23-29/10** Dal 23 al 29 ottobre è in Visita Pastorale presso la parrocchia della B.M.V. Immacolata di Lourdes in Borgo Celano.
- 23/10** Alle ore 18,30 presso la Parrocchia dei Ss. Guglielmo e Pellegrino presiede la S. Messa per la Solennità dell'Anniversario della Dedicazione della Chiesa Cattedrale.
- 24/10** Alle ore 9,00 presiede la S. Messa presso la Fondazione "M. Grazia Barone".
- 28/10** Alle ore 10,00 presso l'Aula Magna di via Cagge-se prende parte alla cerimonia di Inaugurazione dell'A.A. 2011-12 della Università degli Studi di Foggia.

## PROGRAMMA VISITA PASTORALE

*BMV Immacolata di Lourdes  
S. Marco in Lamis - Borgo Celano*

**Domenica 23 ottobre**  
ore 10.30 Celebrazione Eucaristica in apertura della Visita Pastorale.

**Lunedì 24 ottobre**  
ore 18.00 Incontro col Gruppo Ministranti  
ore 18.30 Incontro col Consiglio Pastorale Parrocchiale.

**Martedì 25 ottobre**  
ore 10.00 Incontro col personale del Comando Stazione Corpo Forestale dello Stato.  
ore 10.30 Visita al museo e parco dei dinosauri e incontro con le associazioni locali "Pro loco", "Borgo

magna" e "Gruppo speleologico Montenero".

ore 18.00 Incontro coi catechisti, i ragazzi del catechismo e i genitori.

ore 19.00 Incontro con i membri di Azione Cattolica.

**Giovedì 27 ottobre**  
ore 9.30 Visita agli ammalati

ore 11.00 Incontro con la Comunità Francescana del Convento S. Matteo.

**Sabato 29 ottobre**  
ore 19.00 Celebrazione di chiusura della Visita Pastorale.

*Santuario Incoronata, ingresso del nuovo parroco don Felice Bruno*

# La protezione di Maria

IN QUESTO LUOGO IL PELLEGRINO INCONTRA IL SIGNORE E LA MADONNA

**È stato un duro colpo a tre giorni dall'inizio del suo Ministero Pastorale il furto della corona della Madonna...**

Pur comprendendo il difficilissimo momento in cui viviamo, pur consapevoli che tante famiglie non riescono ad arrivare a fine mese, è inaccettabile giungere a compiere furti, per di più in un Santuario, per rubare la corona della Madonna. Il gesto è scorretto nei confronti della Madonna, della sensibilità religiosa di centinaia di migliaia di persone che venerano la Madre di Dio ed, infine, nei confronti dei pellegrini di Palazzo San Gerovasio (Pz), che hanno donato la corona alla

Vergine Incoronata, privandosi dei loro risparmi.

**C'è stato un coro unanime di riprovazione...**

Tanta indignazione e sofferenza espressa dalle istituzioni e dai pellegrini. Insieme allo sdegno e alla riprovazione c'è stato anche un sussulto di affetto, di venerazione nei confronti della Madonna. Come si suol dire "il Signore scrive dritto anche sulle righe storte". Dopo un evento così triste, infatti, si è innalzata di vicinanza e di solidarietà.

**L'insediamento nel Santuario è una grande responsabilità. Quali reazioni le ha suscitato questa nuova chiamata?**

Due sono state le reazioni che ho provato di fronte alla proposta del padre provinciale. Innanzitutto ho pensato che è proprio vero che le nostre vie non coincidono con quelle del Signore. Dopo soli tre anni di Ministero nella parrocchia-santuario Santa Maria Consolata e d'impegno nella Diocesi di Messina, il Signore e la Vergine inaspettatamente mi "hanno richiamato" all'Incoronata.

Altra reazione è stata quella di riflettere sulla grande responsabilità a cui venivo chiamato. Tuttavia, ho avuto la rassicurazione dei superiori (noi

religiosi diciamo che: "quando si obbedisce non si sbaglia mai!") ed ho pensato che non sono solo. Condivido il servizio con la comunità religiosa che non mi fa mancare il necessario supporto. Inoltre, insieme alla comunità c'è l'impegno di tanti volontari che danno un contributo veramente straordinario.

**Sabato scorso ha fatto l'insediamento come parroco. Quale sarà il suo impegno prioritario?**

Il mio impegno sarà quello di unire il servizio rivolto ai numerosissimi pellegrini che giungono da varie parti d'Italia e del mondo, a quello destinato alla comunità parrocchiale del Borgo. È una realtà piccola, ma viva e desiderosa di camminare sulla strada del Signore. Pertanto abbiamo già iniziato le varie attività: liturgia, catechesi, oratorio e carità.

**E poi il Santuario...**

Il Santuario deve rappresentare per il pellegrino, spesso tribolato da tante vicissitudini, l'occasione per un incontro con il Signore e con la Vergine Maria, attraverso

il messaggio dell'accoglienza, l'Eucarestia e il sacramento della Riconciliazione. In sintonia con il nostro carisma cercheremo di portare "ad Ecclesiam per Mariam", come diceva don Orione. Pertanto, non solo ci impegniamo come religiosi a vivere nella fedeltà alla Chiesa, al Papa e al Vescovo, ma, come hanno già fatto i miei predecessori, ci impegniamo a far conoscere e far amare il Magistero della Chiesa.

**A chi si sente di rivolgere i suoi ringraziamenti?**

Ringrazio il nostro Arcivescovo, mons. Francesco Pio Tamburino, per l'accoglienza affettuosa e paterna e il mio predecessore, don Francesco Mazzitelli, per l'impegno profuso a piene mani. Ringrazio, inoltre, i confratelli della mia comunità per l'impegno ed il supporto e la comunità del Borgo per la calorosa accoglienza. Infine pongo il mio Ministero ed il servizio della comunità religiosa sotto la protezione della Vergine e di San Luigi Orione. Sub tuum presidium confugimus Sancta Dei genitrix!



## BVM REGINA DELLA PACE

*L'arte aiuta l'anima nella ricerca delle cose divine*

"La ricorrenza dell'anniversario della solenne Dedicazione della parrocchia BVM Regina della Pace, il 26 ottobre, offre a tutta la comunità parrocchiale una feconda occasione per ritrovarsi insieme attorno alla Parola e all'Eucarestia", queste le parole di don Paolo Pesante, parroco della chiesa di Rione Martucci, in una nota inviata a Voce di Popolo.

L'anniversario si sviluppa in tre giorni di preparazione all'ingresso della preghiera e della meditazione (da domenica 23 ottobre a martedì 25). Domenica avrà luogo la solenne processione dell'Icona Maria Regina della Pace per le vie del quartiere, lunedì e martedì saranno dedicati alla Liturgia Eucaristica, Penitenziale, della Luce e a momenti intensi e profondi di preghiera.

Martedì, inoltre, sarà un gior-

no speciale per i giovani di Rione Martucci che avranno la possibilità di esprimere la propria vocazione spirituale attraverso la realizzazione di uno spettacolo teatrale, allestito per l'occasione presso il teatro parrocchiale.

Mercoledì, infine, alle 18.30 sarà celebrata la solenne Liturgia Eucaristica dell'anniversario della Dedicazione della chiesa. "Sono quattro anni che opero in questa comunità vivace e ricca di elementi umani preziosi e generosi, che con il loro impegno offrono alla Chiesa locale una collaborazione essenziale", ha affermato don Paolo.

L'anniversario della parrocchia sarà un momento molto importante per l'intera comunità anche perché saranno inaugurate le nuove vetrate istoriate. Questi nuovi elementi dell'arredo sacro raffigureranno i Misteri

del Rosario: i Misteri Gaudiosi; i Misteri Luminosi; i Misteri Dolorosi; i Misteri Gloriosi. In particolare, le vetrate più grandi saranno dedicate ai Misteri, quelle più piccole ai quattro evangelisti. Inoltre, tutto l'insieme sarà ornato da elementi floreali.

Per il nuovo anno sono previste nuove realizzazioni artistiche, don Paolo Pesante, a questo proposito, ha annunciato, per febbraio 2012, l'inaugurazione di un bellissimo mosaico raffigurante il Battesimo di Gesù Cristo. Tutto ciò è

in linea con quanto Giovanni Paolo II scrisse nel Messaggio in occasione della II assemblea plenaria della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa nel 1997: "i 'beni culturali' sono destinati alla promozione dell'uomo e, nel contesto ecclesiale, assumono un significato specifico in quanto sono

ordinati all'evangelizzazione, al culto e alla carità (...). In queste varie forme artistiche s'esprime la forza creativa del genio umano che, mediante figure simboliche, si fa interprete di un messaggio che trascende la realtà. Se animate da afflato spirituale, tali opere possono aiutare l'anima nella ricerca delle cose divine e possono giungere anche a costituire pagine interessanti di catechesi e di asceti".

Monica Gigante



# Fondazione Buon Samaritano, campagna di prevenzione 2011 In campo contro l'usura

MANIFESTI, SPAZI PUBBLICITARI, MATERIALE INFORMATIVO, SPOT E UN CONVEGNO

“La grave crisi economica che da alcuni anni sta coinvolgendo, in modo particolare, le famiglie italiane, ha determinato una preoccupante crescita del fenomeno usuraio; sono tanti i soggetti che, angosciati dalla disperazione di non poter far fronte al soddisfacimento delle esigenze di prima necessità, ricorrono al prestito ad usura per porre momentaneamente rimedio ad un disagio economico crescente. Un risvolto altrettanto preoccupante è che questa situazione contribuisce a rafforzare la criminalità, creando terreno fertile per l'arruolamento di manovalanza da parte di quest'ultima”. Così si esprime in una nota inviata al nostro settimanale il Presidente della Fondazione Buon Samaritano, ing. Giuseppe Cavaliere, per illustrare le ragioni profonde che hanno spinto l'Ente Giuridico Fondazione Buon Samaritano - Fondo di Solidarietà Antiusura e la Fondazione Banca del Monte a programmare l'attuazione di un'estesa campagna di informazione per la pre-

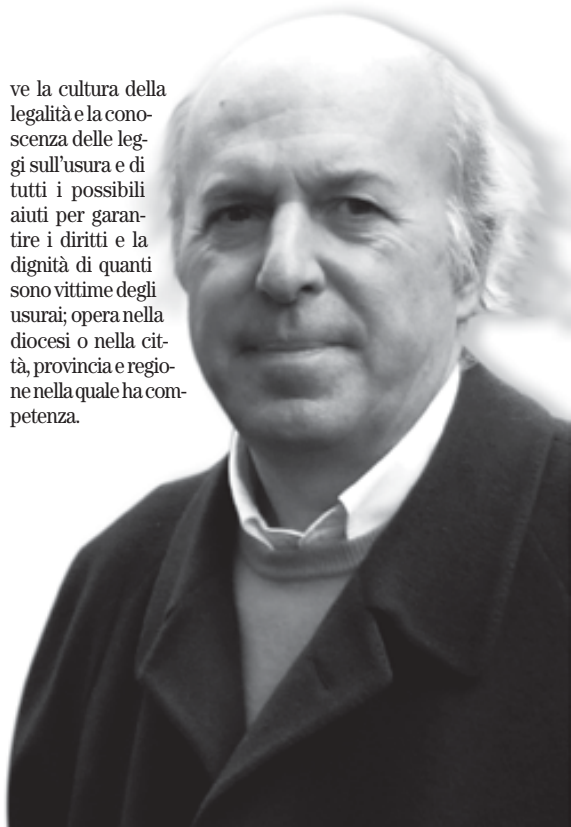
venzione del fenomeno dell'usura a livello provinciale. La campagna prevede l'affissione di manifesti, la distribuzione di materiale informativo, la proiezione di spot nelle sale cinematografiche, la trasmissione e divulgazione di messaggi informativi a cura delle emittenti private e della carta stampata e l'organizzazione di un apposito convegno.

L'iniziativa si configura, dunque, come una efficace forma di contrasto al fenomeno usuraio e un'indispensabile azione di sostegno alle famiglie bisognose. La campagna di informazione interesserà in modo particolare le città di Foggia, Manfredonia, San Severo, Cerignola, Lucera ed Orta Nova, e sarà, presumibilmente, attuata dal giorno 15.11.2011 e si protrarrà per la durata di un mese.

La Fondazione Buon Samaritano - Fondo di solidarietà antiusura - si trova a Foggia in Via C. Cantù, 4 e fa parte della Consulta Nazionale Fondazioni Antiusura. Solge la sua attività a favore dei

sogetti vittime dell'usura, offrendo la propria opera di assistenza qualificata. In particolare: ascolta le richieste di persone e famiglie vittime dell'usura o che versano in condizione di indebitamento o che sono a rischio di usura. Approfondisce le loro reali condizioni e le relative prospettive di soluzione; richiede ogni documentazione comprovante la domanda, e sollecita la partecipazione delle comunità familiari e parrocchiali; fornisce consulenza legale e finanziaria ed, eventualmente, offre ogni forma di mediazione verso organismi istituzionali e non, in grado di offrire una soluzione; rilascia le garanzie necessarie per accedere ai cosiddetti crediti personali, qualora le persone e le famiglie abbiano capacità di ripresa; svolge un'azione preventiva, di carattere educativo ed informativo, diffondendo una cultura ispirata ai valori della solidarietà e della sobrietà. Propone stili di vita personali, familiari e comunitari, che sappiano sviluppare un uso responsabile del denaro; promuove

la cultura della legalità e la conoscenza delle leggi sull'usura e di tutti i possibili aiuti per garantire i diritti e la dignità di quanti sono vittime degli usurai; opera nella diocesi o nella città, provincia e regione nella quale ha competenza.



## Lucia Di Gioia, mezzo secolo per le Missioni

Ha perso il conto delle garze che ha preparato, delle vesti cucite, delle lettere spedite alla volta dell'India o dell'Africa, dei tanti plichi che in questi cinquant'anni di volontariato missionario, hanno raggiunto terre lontane e di frontiera, in cui tanti giovani hanno fatto un "patto" con Cristo per cambiare il volto del loro popolo nel segno dell'evangelizzazione. È Lucia Di Gioia, oggi ottantenne con una valigia piena di ricordi, a dare testimonianza questa vita dedicata agli altri. Ed è nel suo umile salotto sulle cui pareti campeggiano *souvenir* da tutto il mondo (dal Benin, al Kerala, alle Filippine, ndr.) che giovedì scorso ha accolto una piccola delegazione dell'Ufficio Missionario Diocesano che le ha consegnato un importante riconoscimento. È stato don Pasquale Martino, responsabile dell'Ufficio di Curia, accompagnato da Fausta Losito, delegata diocesana, e da Patrizia Villani, delegata missionaria del-

la Chiesa Santa Maria della Croce, a consegnarle una targa con l'effigie della Madonna Regina del Mondo, e una pergamena a firma di don Gianni Cesena con l'intestazione dell'Ufficio nazionale missionario e del POM (Pontificie Opere Missionarie). Sul foglio magistralmente incorniciato, si leggono i sentimenti di stima per l'operato della signorina Lucia, parole che trovano autorevole eco nelle frasi accorate pronunciate da don Pasquale durante la cerimonia privata in cui sono stati rinnovati i ringraziamenti per una carità cristiana esercitata nel nascondimento, con l'esempio di una vita semplice ma densa di significato. A questo, oggi si aggiunge un pubblico tributo per un lavoro al fianco delle missioni e dei missionari, che così don Martino sintetizza: “*Esprimo i più vivi ringraziamenti per l'opera svolta a favore delle vocazioni sacerdotali missionarie al termine del tuo lungo e*

*molteplice servizio alle Pontificie Opere Missionarie*”.

E sono tanti i sacerdoti che da ogni angolo della terra non smettono di ringraziare per l'amore e la generosa partecipazione - al percorso vocazionale prima e sacerdotale dopo -, la signorina Lucia, ma anche la sorella Rosa e ancor prima la mamma Teresa. In tanti continuano a telefonare e a mandare lunghe lettere a casa Di Gioia, e mentre Lucia si congeda dal suo impegno ecclesiale, il telefono squilla: dall'altra parte della cornetta c'è padre Benedetto (nella foto), un missionario africano che prima di tornare nel continente nero, sarà a Foggia per una visita. Un ultimo saluto a Lucia di ritorno da Roma, prima di tornare ai suoi impegni pastorali in Benin, come segno di gratitudine verso chi, in quella missione ha creduto da sempre, dimostrando così di avere un vero "cuore missionario"!

F. D. G.



# Deliceto, la Festa di San Gerardo Majella

## Luogo di Santi

LA RICORRENZA È GIUNTA ALLA SUA 70<sup>A</sup> EDIZIONE



«Siamo contenti di quanto siamo riusciti a realizzare – ha affermato il priore Baldassarro Francesco – portare avanti le nostre tradizioni non è semplice, richiede impegno e sacrificio, ma ci siamo riusciti grazie alla collaborazione di tutti i confratelli e di tutti i fedeli. Inoltre la nostra gioia più grande è relativa al lavoro svolto dai ragazzi di S. Anna, che rappresentano oggi il futuro della nostra confraternita e di questo un ringraziamento doveroso va alla consorella Grazia Iossa, instancabile volontaria della nostra chiesa».

### BREVE STORIA DEL CONVENTO DI S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE E DI SAN GERARDO

Anche quest'anno la Confraternita di S. Anna e Morti ha allestito un programma religioso in onore delle Festività di San Gerardo Majella che sono culminate, come sempre, il 16 ottobre. Quest'anno si tratta però anche di una ricorrenza speciale, infatti attraverso studi e ricerche si è stabilito con precisione che, questa ricorrenza, a cui partecipano migliaia di fedeli provenienti anche dai paesi limitrofi, è giunta alla sua 70<sup>a</sup> edizione e ciò dimostra come il culto del Santo vissuto per 5 anni di vita religiosa nel Convento di S. Maria della Consolazione, sia forte perché costruito nel tempo.

Come detto tante sono le iniziative valide realizzate dalla confraternita, su tutte sono da citare soprattutto due pubblicazioni. La prima relativa ad un santino illustrativo che riporta la statua di San Gerardo custodita nella chiesa, l'Ecce Homo restaurato e al suo interno le tappe della vita religiosa di S. Gerardo nel Convento della Consolazione di Deliceto e la storia della Chiesa di S. Anna e Morti e del suo museo chiestatico di enorme valore storico-religioso.

La seconda pubblicazione è quella relativa al libro "L'amato San Gerardo Maiella" opera realizzata da "I Ragazzi di San Anna e Morti", ossia giovani adolescenti che sotto la guida della coordinatrice Grazia Iossa hanno realizzato, per il terzo anno consecutivo, un valido lavoro di testimonianza sulla vita e sul ruolo del Santo a Deliceto. In quest'ultima pubblicazione i ragazzi sono risaliti alla storia di San Gerardo legata anche e soprattutto alla Chiesa di S. Anna e Morti, scoprendo aneddoti e vicende oggi sconosciute, che hanno determinato però la nascita del culto del santo nella piccola chiesa di Deliceto.



## Dalla chiesa di S. Luigi di Foggia

Sta per iniziare il nuovo Anno Pastorale, ma la chiesa ha già iniziato il suo cammino riunendo tutta la comunità con uno spettacolo, o meglio, la prima sagra dell'uva.

L'evento aveva come obiettivo sia quello di raccogliere fondi per la ristrutturazione della chiesa, ma anche quello della condivisione. Un vero e proprio successo per l'intera comunità parrocchiale.

Il parroco, don Michele Genovese, ringrazia coloro che hanno partecipato a questo spettacolo: Tonio Toma, Passerelle, e il tenore Raspatelli e Paolo Di Bari. Tutti hanno dimostrato serietà e professionalità nella realizzazione dell'azione benefica.

Il programma pastorale che sta per partire presenta moltissime novità e tanti eventi sia liturgici sia di piazza. L'attenzione sarà focalizzata sul tema del "Buon Samaritano" e, con l'aiuto del diacono don Paolo Pesante e di tutti i collaboratori, si cercherà di portare alla vigna del Signore sempre più gente.

Il programma, inoltre, prevede molta cura per la Liturgia: Santa Messa, Adorazione Carismatica, Adorazione con Rosario Mariano, Attività del Gruppo di Padre Pio. Grande cura sarà assegnata all'animazione del canto e a tutti quei momenti che rendono la Messa un momento di conforto e gioia nel Signore.

Si prevedono catechesi per la formazione, momenti di Lectio Divina e le attività della Caritas con un gruppo molto preparato. Tra le novità più interessanti: l'apertura dell'oratorio per i ragazzi e le ragazze del territorio, un corso di chitarra gratuito per tutti i giovani.

A tutte queste belle ed edificanti iniziative si aggiungano il catechismo e il lavoro del gruppo di missionari che si occuperanno dei malati.

La chiesa, sempre attenta ai nuovi strumenti della comunicazione, si può contattare attraverso la mail



chiesasanluigifoggia@libero.it. Siamo presenti anche su face book.

Il parroco afferma che è importante per tutti, e, in particolare per la comunità e per i collaboratori parrocchiali, guardare con impegno la meta verso cui ci si dirige, preparando gli strumenti e le attività più adatte e rispondenti ai bisogni spirituali dei fedeli. Don Michele sostiene che le iniziative poste in essere saranno finalizzate a mettere in evidenza Gesù Cristo, il suo messaggio e la sua opera.

Come comunità parrocchiale ci uniamo al parroco, al diacono, ai collaboratori e alla confraternita al fine di essere per tutti voi umili servitori in Gesù

La Comunità parrocchiale

Bruno Perini a Foggia per presentare le "Memorie di zio Adriano"

## Un foggiano... ad honorem

PER CELENTANO LA CITTADINANZA ONORARIA E FORSE LA LAUREA HONORIS CAUSA

La cittadinanza onoraria per Adriano Celentano. Una proposta emersa durante la presentazione del libro "Memorie di zio Adriano - La vita di un mito raccontata dal nipote", biografia scritta da Bruno Perini, giornalista e scrittore, nonché nipote del famoso cantante italiano (figlio di Maria, sorella di Celentano). "Visto che Adriano Celentano è l'unico della sua famiglia a non essere nato a Foggia, io e Lorenzo Scillitani abbiamo pensato di inoltrare formale richiesta di conferimento della cittadinanza onoraria al nostro Comune. Il Sindaco Mongelli, che non è potuto essere presente per impegni istituzionali ma che manda i propri saluti ai convenuti, si è detto lieto di poter sostenere la richiesta", ha spiegato il giornalista Damiano Bordasco, venerdì scorso, durante la presentazione del libro edito dalla Mondadori.

Tra le idee emerse durante l'iniziativa, anche la proposta

di alcuni di assegnare la laurea honoris causa per il "molleggiato". L'idea è ancora da valutare. Celentano attraverso le sue interpretazioni canore e le sue dichiarazioni, i suoi commenti su fatti di cronaca ha dimostrato di essere un grande comunicatore e di conoscere molto bene gli strumenti mediatici per arrivare al cuore degli spettatori e stimolare la riflessione anche su argomenti di rilevanza sociale. È stato ed è un artista poliedrico che ha inciso profondamente nel panorama della musica italiana e non solo; attore, regista, uomo di spettacolo, ambientalista ante litteram, ha rivoluzionato il modo di fare televisione nel nostro Paese.

La presentazione della biografia di Celentano è stata l'occasione ideale per conoscere la sua vita, il suo lavoro e le sue passioni. Il numeroso pubblico presente nella sala convegni dell'Istituto Scillitani di Foggia

ha assistito ad un'interessante e divertente intervista all'autore del libro. Bordasco ha suddiviso il "botto e risposta" in tre blocchi di domande: famiglia, politica e fede. "Tra me e lui c'è sempre stato un profondo legame. Mi cercava e mi telefonava per chiedere consigli e informazioni sulle questioni sociali e politiche del nostro Paese. Ora, invece, non ha più tanto bisogno delle mie spiegazioni perché legge e si informa da solo", ha spiegato Perini che, ricordiamolo, ha lavorato tutta una vita al quotidiano il Manifesto, ha collaborato con Prima Comunicazione, Corriere della Sera, agenzia Asca, Sole 24 ore e il Mondo.

"Mio zio è un mito, che in oltre cinquant'anni di carriera è stato guidato da un istinto formidabile. Ha saputo cogliere i cambiamenti e le rivoluzioni in campo musicale e sociale", ha affermato il giornalista milanese durante l'intervista.



Riguardo al rapporto di suo zio con la fede, il nipote del "molleggiato" ha sottolineato che "la sua fede è profonda-

mente legata alla sua passione sociale e politica. La fede ha stimolato il suo animo all'impegno civile".



### LA PAROLA DELLA DOMENICA

XXX Domenica del T.O. - Anno A. 23.10.2011

Ancora una volta il Vangelo di questa domenica inizia inquadrando il momento della vita di Gesù e le sue parole in un contesto polemico. "I farisei si riunirono ed un dottore della Legge lo interrogò per metterlo alla prova". Già da qualche domenica ci sentiamo ripetere queste parole dall'evangelista Matteo: "per metterlo alla prova ... per coglierlo in fallo ... per trovare

di che accusarlo". Stiamo arrivando verso la fine dell'anno liturgico, siamo alle soglie dei racconti della passione e morte di Gesù, ed il racconto delle contese fra scribi e farisei contro Gesù si fanno sempre più frequenti, quasi a ritmare a tamburo battente l'avvicinarsi dell'esito. Nella mentalità tipica dei farisei (ai quali però dedicheremo uno dei prossimi spazi sul giornale) è fon-

damentale lo schematismo, l'elenco rubricistico dei comandamenti, dei precetti, delle cose da fare, delle persone da amare. Si pensi alla domanda "chi è il mio prossimo?" che nel Vangelo di Luca da' a Gesù lo spunto per la parabola del buon samaritano. La domanda che viene posta quindi è al tempo stesso polemica, cioè cerca una occasione di lite, di discussione, un pretesto per eliminare l'avversario, che dettata da una concezione della Legge che Gesù spesso contesta. La Legge come insieme di norme senza cuore e soprattutto che non nascono dall'ascolto della Parola di Dio e dalla conoscenza del cuore di Dio. "Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?". Stranamente Gesù risponde non citando nessuno dei dieci comandamenti ma due regole d'oro contenute nel libro del Deuteronomio "Ora, Israele, che cosa ti chiede il Signore tuo Dio, se non che tu tema il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima? ... Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze". Nel libro del Levitico, altro libro del Pentateuco, della Legge, si legge: "Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso". I due comandamenti, che poi sono uno solo, sono la

fonte, la ragione, la causa degli altri, dei dieci che sono diventati "I COMANDAMENTI". I primi tre sono l'esplicitazione dell'amore a Dio e gli altri sette dell'amore al prossimo. "Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge ed i Profeti". Nell'espressione "la Legge ed i Profeti" per gli ebrei sono contenuti tutti i libri della rivelazione di YHWH. Per questo sul Tabor, al momento della trasfigurazione, accanto a Gesù appaiono Mosè come segno della Legge ed Elia come il più grande dei profeti. Dire che nel comandamento dell'amore verso Dio e verso il prossimo significa affermare che Dio si identifica con l'uomo, con l'altro che mi sta di fronte. In particolare con l'ultimo, quello che non ha nessun diritto, il forestiero. L'apostolo san Paolo, da buon conoscitore delle Scritture, infatti dice "pieno compimento della legge è l'amore", "tutta la legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: amerai il prossimo tuo come te stesso", "portate i pesi gli uni degli altri così adempirete la legge di Cristo". Non c'è neppure il riferimento al comando dell'amore verso Dio ma la totale identificazione dell'amore a Dio con l'amore al prossimo. Lo stesso vale per san Giovanni: "Se uno dicesse "io amo Dio" e odiasse il suo fratel-

lo, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede". San Giacomo, poi, con la sua parresia, scrive "Se fate distinzioni di persone, commettete un peccato e siete accusati dalla legge come trasgressori". San'Agostino a proposito delle caratteristiche dell'amare Dio (tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente) commenta: "La Scrittura non omette nessuna particolare della nostra vita, quasi ci fosse uno spazio, un posto vuoto per godere qualche altro bene". Il cuore è la sede dell'amore, degli affetti, del piacere, della gioia, dello stare insieme, dell'essere amici. L'anima è la sede della coscienza, del bene e del male, del perché scegliamo di agire in un certo modo o all'opposto. La mente è la sede della razionalità. Dei nostri pensieri riguardo alla realtà e quindi delle scelte operative sociali. In questi tre luoghi del nostro essere, davvero non c'è nulla e nessuno al di sopra di Dio? San Bruno da Segni, nel suo Commento a Matteo, scrive: "La prima cosa dunque è amare Dio, poi amare se stesso poi il prossimo come se stesso".

Padre Valter Arrigoni  
Monaco diocesano



# Sara, sposa e madre

*Spazio di approfondimento delle nostre radici cristiane attraverso la storia di alcune figure femminili presenti nella Bibbia*

## LA SPOSA

Sara o Sarai (in ebraico Sarah), sposa di Abramo, la si incontra nel primo libro della Bibbia (Gen 11,29) con il nome di Sarai che Dio successivamente le cambierà in Sara che vuol dire "principessa": "Dio aggiunse ad Abramo: 'Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai, ma Sara'" (Gen 17,15). "Sara" e "Sarai" sono due forme dello stesso nome, che significa appunto "principessa". Sara sarà madre di re (Gen 17,16). Dal capitolo 17 in poi, questa donna, sarà chiamata sempre con questo nome.

Nella Sacra Scrittura non viene menzionata la sua genealogia. In Gen 11,31 si afferma che è la nuora di Tera, padre di Abramo; mentre in Gen 20,12 è detto che è sua sorellastra da parte di padre e non di madre. Tali contraddizioni che spesso incontriamo nell'Antico Testamento e nel Pentateuco in particolare sono da ascrivere alla laboriosa opera della tradizione orale e della faticosa sistemazione redazionale dei vari documenti e delle innumerevoli fonti a disposizione dell'autore sacro, nonché alla sua capacità di leggere la storia in chiave sapienziale e teologica.

Nella Bibbia risalta la sterilità di questa donna (Gen 11,30). In tal modo risalta con grande enfasi la fede e l'obbedienza di Abramo rispetto alle promesse di Dio (Gen 12,4-5). Di Sara, inoltre, si sa che, nonostante avanti con gli anni, è molto bella (Gen 12,11.14). A tal proposito, quando Abramo entra in terra di Egitto (Gen 12,10-20) fa sapere che Sara non è sua moglie, bensì sua sorella. In questo maniera vuole guadagnare il favore di quella gente. Per questo Sara viene annoverata tra le concubine del faraone, il quale venuto a sapere che Sara non era la sorella, ma la moglie di Abramo espelle dal paese il patriarca. Sempre dalla Sacra Scrittura si apprende che anche Sara, come il proprio marito, è destinataria di una speciale benedizione da parte di Dio. La benedizione renderà questa donna madre di una moltitudine di popoli: "Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e di-

venterà nazioni e re di popoli nasceranno da lei" (Gen 17,16).

## LA MADRE

Come detto in precedenza, Sara è sterile. Per ovviare a questa grave situazione offre Agar, sua schiava, come seconda moglie ad Abramo, pur di assicurargli una discendenza (Gen 16). Abramo, ormai ottantaseienne, si unisce ad Agar. Dalla loro unione nasce Ismaele, che significa "Dio ascoltò" o "Dio ascolta".

Con la nascita di Ismaele i rapporti tra Sara e Agar, già fortemente compromessi, si deteriorano ulteriormente. Sara fa cacciare Agar e suo figlio nel deserto. Grazie, però, all'intervento di Dio si salvano da una morte sicura.

Ma, anche per Sara non è detta l'ultima parola. Nella celebre visita dei tre misteriosi personaggi ad Abramo, alle querce di Mamre (Gen 18,1-15), Sara, che sta origliando dietro l'ingresso della tenda, alla promessa di un figlio da parte di Dio, sorride in maniera sarcastica, ritenendo che alla sua età (90 anni) fosse assolutamente impossibile. Il Signore per questo motivo la rimprovera e Sara, cercando di scusarsi, mente al suo Dio (Gen 18,15). Sara, secondo la promessa del Signore, partorisce un figlio a cui viene dato il nome di Isacco che significa "Dio sorride, sia favorevole" o "ha sorriso, si è mostrato favorevole". Sara muore all'età di 127 anni e viene sepolta in Ebron.

Colpiscono di questa donna, a partire dai riferimenti biblici a disposizione, alcuni lati oscuri o problematici. Si pensi alla menzogna, alla crisi di fede, alla gelosia. Non è la sola, Sara, ad evidenziare questi "difetti" che comunque si riscontrano in altri personaggi della Scrittura, annoverati e di fatto accolti nella pietà cristiana. Di rimando non si possono non considerare tutti quegli aspetti e qualità tipicamente femminili che fanno di Sara una delle donne più "interessanti e affascinanti" della Bibbia. Si pensi al profondo legame che la lega ad Abramo in tutte le vicissitudini e spostamenti (da Ur dei Caldei, ad Haran, a Canaan, all'Egitto fino ad

arrivare ad Ebron); né si può sottovalutare la sua straordinaria bellezza, segno di una benevolenza divina, la sua longevità (segno di benedizione) e la sua fedeltà coniugale. Ebbene, questi aspetti e queste virtù umane appena elencate rendono Sara una delle donne molto vicine a Dio e quindi di esempio e modello per tutte le donne del nostro tempo.

## SARA NEL RESTO DELLA BIBBIA

Sara non viene menzionata nel resto dell'Antico Testamento se non in Is 51,2 come la madre del popolo eletto: "Guardate ad Abramo vostro padre, e Sara che vi ha partorito; poiché io chiamai lui solo, lo benedissi e lo moltiplicai". Nel Nuovo Testamento troviamo almeno cinque riferimenti. Li consideriamo brevemente e attentamente. Eb 11,11: "Per fede anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre perché ritenne fedele colui che glielo aveva promesso" e Rm 4,19: "Egli (Abramo) non vacillò nella fede, pur vedendo già come morto il proprio corpo - aveva circa cento anni - e morto il seno di Sara". In questi primi due brani, Sara è di esempio per tutti coloro che sono chiamati alla fede; in Rm 9,9: "Queste infatti sono le parole della promessa: Io verrò in questo tempo e Sara avrà un figlio". In questo brano di Paolo, Sara è strumento delle promesse di Dio; in 1 Pt 3,6 è modello di pietà e di obbedienza coniugale per le spose cristiane: "...come Sara che obbediva ad Abramo, chiamandolo signore. Di essa siete diventate figlie, se operate il bene e non vi lasciate sgomentare da alcuna minaccia". Infine, Sara e suo figlio Isacco preludono la libertà dei cristiani, figli della promessa e del compimento di Dio (Gal 4,21-5,1).

Tutte le considerazioni emerse, a partire dai testi biblici considerati, dimostrano ampiamente che ci si trova di fronte non ad una donna, del passato quindi, anche se vissuta oltre quattromila anni fa, ma una donna assolutamente attuale che ha ancora da "dire" e da "insegnare" all'uomo moderno.



# L'Istituto Marcelline organizza una grande festa per tutta la città "A scuola cantando"

OSPITE ALBERTO VILLA CON IL SUO METODO DI APPRENDIMENTO DELLA GRAMMATICA E DELLA MATEMATICA

Una festa all'insegna dell'allegria e del divertimento, per augurare buon anno scolastico agli studenti e alle famiglie di tutta la città: questo è l'intento dello spettacolo "A scuola cantando",

organizzato dall'Istituto Marcelline con il patrocinio del Comune e della Provincia di Foggia, nel pomeriggio di sabato 22 ottobre in piazza Cesare Battisti, all'interno della zona pedonale.

A salire sul palco, allestito per l'occasione davanti alla facciata del Teatro Umberto Giordano, sarà il maestro Alberto Villa, noto ormai in oltre 500 scuole e piazze d'Italia per il suo originale metodo di apprendimento della grammatica e della matematica al ritmo travolgente delle sue canzoni.

Il pomeriggio di festa avrà inizio alle ore 17.30 con la Santa Messa nella chiesa di San Domenico, in corso Vittorio Emanuele, animata dal coro di studenti dell'Istituto Marcelline. Alle ore 18.30 ci si sposterà nella vicina piazza Cesare Battisti per cantare e ballare con il Maestro Villa e il suo spettacolo "A scuola cantando". Ai bambini e ai ragazzi presenti, accompagnati dai genitori, sarà distribuito uno snack offerto dalle aziende sponsor della giornata: il supermercato Conad Kingmarket e il biscottificio Doemi. Sarà possibile, inoltre, visitare un'area espositiva dedicata agli eventi e ai progetti che i docenti e gli studenti delle Marcelline hanno svolto in questi ultimi mesi.

A organizzare l'iniziativa è infatti l'Istituto Marcelline di Foggia, sede di ben quattro gradi di istruzione (asilo nido convenzionato e scuole paritarie dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado) e che si appresta ad aprire un indirizzo di scuola secondaria di secondo grado, delineando così un percorso di studi che fa della continuità uno dei suoi punti di forza e di qualità.

Lo spettacolo di sabato 22 ottobre sarà, dunque, una grande festa: l'occasione per comprendere appieno che lo studio e l'attività scolastica richiedono impegno e dedizione, ma allo stesso tempo donano ai ragazzi l'imperdibile opportunità di collaborare in maniera costruttiva e di stare insieme divertendosi.

La realtà ha un senso ed è possibile e affascinante conoscerla. "Educare insegnando" sono due parole che racchiudono in modo significativo il percorso didattico e culturale che nella scuola Marcelline avviene grazie alla presenza di adulti appassionati e attenti ai passi e alle risposte di ciascun allievo e da cui scaturiscono

anche scelte didattiche nuove, come la festa testimonierà ai genitori, ai parenti, agli amici e a tutti i cittadini che vorranno prenderne parte.

Con l'augurio che la scuola e lo studio siano una festa per tutti gli studenti, non solo nel pomeriggio di un sabato d'ottobre, ma durante l'intero anno scolastico.

## BIOGRAFIA MAESTRO VILLA

Nato a Monza nel 1951, insegnante di scuola primaria dal 1973, il maestro Villa è riuscito ad unire le due grandi passioni della sua vita (la didattica e la musica) ideando un originalissimo metodo per far apprendere ai suoi studenti le regole della grammatica e della matematica a suon di musica. Negli anni il "Grammaticanto" - ecco il nome di questo trascinate e divertente metodo di insegnamento - è diventato uno spettacolo di successo che entusiasma bambini e ragazzi di ogni età ed è stato presentato già in circa cinquecento scuole italiane, supportato dalla pubblicazione di ben quattro cd di canzoni.



## Formazione: tempo di grazia

Ha preso il via domenica 16 ottobre il Corso di formazione per i catechisti dell'Iniziazione Cristiana della parrocchia di San Pio X, aperto a tutti coloro che hanno già frequentato la scuola di Operatori pastorali e che hanno voglia di continuare a formarsi.

Si tratta di una scuola biennale animata dalla Creativ, un'associazione di professionisti che ha fatto dell'educazione il motto della propria vita, infatti il gruppo opera al servizio della persona per favorire le relazioni interpersonali e facilitare la comunicazione nell'ambito dell'educazione.

In un tempo dove educare "oggi sembra diventare sempre più difficile" occorre saper affrontare e progettare il nuovo, sapendo leggere nei cambiamenti delle opportunità e non solo dei peggioramenti. Compito dell'educatore è saper decifrare i segni dei tempi, saper cavalcare o

produrre cambiamenti e non subirla. Questo richiede non solo, come invitavano i profeti d'Israele, una "conversione di cuore", ma una "conversione della mente", una mentalità rinnovata, che sappia guardare in modo creativo, aperto, appassionato, al futuro e alla vita dei ragazzi e delle ragazze che gli sono affidati.

La proposta fatta ai catechisti della parrocchia rappresenta un tempo di grazia, in cui ciascuno è invitato a fermarsi per riflettere sulle finalità della catechesi, non solo intesa come trasmissione di contenuti di fede, ma come educazione alla "mentalità di fede", di iniziare alla vita ecclesiale, di integrare fede e vita, insegnando a leggere il nostro tempo alla luce della Parola di Dio. Il percorso contribuirà a delineare un impianto catechetico nuovo, creativo, in grado di coinvolgere tutta la persona, tutti i sensi, tutti i suoi doni.

Il primo incontro condotto da Marco Cerruti, dal titolo "La patente del catechista" ha visto coinvolto un bel numero di catechisti che si sono cimentati in un laboratorio in cui si sono apprese tecniche di animazione ed ele-

menti essenziali per la riflessione, suggerimenti ed esempi per gestire gli incontri di catechismo.

Il corso è aperto a chiunque fosse interessato.

Vi invitiamo a contattare la segreteria della parrocchia, per ulteriori informazioni.

Anna Bozzi



# San Ciro, VII anniversario della Dedicazione e Consacrazione

## “Il Tempo del cambiamento!”

GLI INGREDIENTI PER VIVERE UN ANNO DI GRAZIA: L'ORATORIO PARROCCHIALE

L'anno pastorale, appena iniziato, ci offre già un momento di festa e condivisione. Infatti il prossimo 24 Ottobre sarà celebrato il VII anniversario della Dedicazione e Consacrazione della nostra Chiesa a San Ciro Medico e Martire. È giusto ogni tanto fare qualche piccolo sforzo di memoria per ricordare quegli eventi importanti che hanno scritto la storia della nostra parrocchia. Forse in pochi ricordano che la prima pietra della chiesa di San Ciro fu benedetta da monsignor Paolo Carta il 28 giugno 1957. Qualcuno, invece, ricorderà i lavori intrapresi per la sua costruzione e terminati verso la fine del 1958. Da allora si sono avvicinati parroci e fedeli che hanno vissuto esperienze diverse in tempi diversi.

Una delle pagine più interes-

santi della storia della nostra parrocchia è il giorno della sua dedizione. La chiesa, essendo costruita come edificio destinato in modo esclusivo e permanente a riunire il popolo di Dio e alla celebrazione dei Santi Misteri, diventa casa di Dio. Quando viene dedicata una chiesa, tutto ciò che si trova in essa, come il fonte battesimale, la croce, le immagini, l'organo, le campane, le stazioni della Via Crucis, è ritenuto benedetto.

Allo stesso tempo ognuno di noi è invitato a essere “pietra viva” della Chiesa di Cristo, a fare una scelta, la scelta di mettersi in gioco, di essere protagonisti della propria vita, di assumersi responsabilità e impegni.

Quest'anno sarà davvero pieno di grazia e di tante opportunità! Infatti, il prossimo 23 Ottobre, parte l'avventura

dell'Oratorio parrocchiale. Tutto è iniziato per caso! Potremmo dire che è stata quasi una “sfida” che oggi è ormai una realtà. Un sogno che piano piano sta trovando la sua piena realizzazione. Sarà animato da un gruppo di trentacinque ragazzi, giovani e giovanissimi, che, dopo l'esperienza dei giochi estivi parrocchiali (20/06/2011 – 01/07/2011), hanno sentito forte l'esigenza di continuare il loro impegno in parrocchia e confermare quel sì detto a Cristo e alla nostra comunità.

Per tutta l'estate è stata progettata e “disegnata” l'idea alla base dell'oratorio, ora, insieme a tutti i bambini e i ragazzi, coloreremo le mura e i cuori della nostra comunità. L'Oratorio è il cuore pulsante della Chiesa, il motore che ossigena l'intero corpo che è la comunità, un ponte tra il Tempio e la strada, un punto d'incontro, di riferimento, un luogo accogliente dove si riunisce l'intera famiglia cristiana che è nel territorio della parrocchia di San Ciro. È, allo stesso tempo, una possibilità e un'opportunità per tutti (grandi e piccoli) in quanto rappresenta la Chiesa come “focolaio domestico”!

È stata scelta come tematica generale il “Tempo” che farà da sfondo a tutte le attività e iniziative che sono già in cantiere. Inoltre, ogni mese verrà coniugato in maniera diversa e ad esso sarà legato un personaggio/testimone. Dal prossimo 23

Ottobre fino al 20 Novembre “È il Tempo del cambiamento!” e saremo accompagnati dalla figura di San Francesco d'Assisi.

Il cambiamento deve avvenire dentro ognuno di noi, nelle nostre realtà quotidiane e nella nostra comunità di San Ciro. C'è bisogno di una svolta, di una scossa, di un rinnovato slancio vitale... perché la Chiesa è giovane! Inoltre ci sarà moltissimo spazio per giochi, divertimento, balli, laboratori, tornei e tanto altro. Ma, oltre a questa attività, continuano, anche quest'anno, l'iniziativa del giornale parrocchiale (LEco di San Ciro, giunto al 3° anno di vita) e del sito par-



rocchiale ([www.parcchiasanciro.it](http://www.parcchiasanciro.it)). Molta importanza sarà data ai giovani e giovanissimi, per i più grandi sarà curata, in particolare, la dimensione della catechesi e della preghiera. Insomma, sarà un anno ricco d'iniziativa per tutta la comunità, affinché quest'ultima possa vivere in pienezza e responsabilità la “chiamata di Cristo” al servizio operoso e gratuito.

Valerio Palmieri  
Coordinatore Oratorio  
San Ciro



# Convegno dell'AqV – Associazione per la qualità della Vita

## Analfabetismo di ritorno

CAUSE E RIMEDI DI UN FENOMENO IN PROGRESSIVA ESPANSIONE



A Palazzo Dogana è di scena questa sera la nostra lingua e la crisi che sta attraversando. Il convegno – “moderato” dal direttore della *Gazzetta del Mezzogiorno* di Foggia, Tardivo – va ascritto al merito dell'AqV, l'associazione presieduta dall'avv. Luigi Miranda, che da più di sei anni si prodiga per elevare il livello culturale della nostra città.

Non se la passa bene la nostra lingua, assediata com'è dai linguaggi degli sms e mezzi affini. Lo evidenzia l'avv. Consiglio, Vice Presidente della Provincia, che avverte la necessità di porre un argine a quello che viene definito analfabetismo di ritorno; il fenomeno interessa soprattutto i giovani che, attratti dalla nuova tecnologia della comunicazione, tralasciano la conoscenza della nostra lingua e ignorano il piacere della lettura.

Ne deriva – osserva l'avv. Miranda – un impoverimento del lessico, che contagia anche gli adulti acculturati. Non possiamo, però, demonizzare i nuovi mezzi, perché attraverso di essi è agevolato l'accesso alla cultura, senza dover ricorrere a magnilo-

quenti enciclopedie. Guai, tuttavia, a considerarli un approdo, devono piuttosto costituire una leva, uno stimolo per accendere la curiosità e migliorare il livello culturale. Questa esigenza deve essere particolarmente sentita da chi ricopre incarichi pubblici, perché le loro errate valutazioni si riverberano su tutti gli amministratori. Accade invece che a tutti i livelli la sintassi sia diventata un *optional* e la lingua sia bistrattata a piacimento. Se ne lamenta il prof. De Sabato, provveditore agli studi, per il quale occorrerebbe intervenire *ab imis*, nella scuola primaria per educare al valore del sapere, alla padronanza della lingua e recuperare la gravidanza della conoscenza che oggi viene trascurata per privilegiare il “fare”, le competenze. Occorrerebbe incentivare l'impegno in questa direzione e invece proliferano le attività collaterali (musica, teatro, pittura, danza, ecc.) che finiscono col sottrarre tempo prezioso ai *curricula* ordinari, senza che, peraltro, ci siano verifiche sul raggiungimento degli obiettivi dei vari progetti.

### LE FAVOLOSE TRE “I”

La questione chiama in causa il dirigente scolastico del “Poezio”, prof. Infante, che sottolinea che comunque gli insegnamenti tradizionali sono predominanti nella scuola, anche se le tabelle orarie del nuovo ordinamento prevedono la riduzione delle ore di italiano. Abbiamo pensato alle favolose tre “i”, inglese, informatica e impresa, ma abbiamo dimenticato la quarta “i”, italiano.

Quanto ai progetti, Fahrenheit, la pregevole trasmissione culturale di radio tre, ha dato notizia di un picco di lettura che si registra per i ragazzi di 16-18 anni. L'incentivo per questi giovani potrebbe derivare proprio dai progetti di lettura.

Quanto ai nuovi canali formativi, sarebbe il caso di visionare i CD e DVD che i giovani presentano agli esami di stato per scoprire risultati a volte sorprendenti, con il mix di parole, musica e immagini, una vera nuova frontiera nelle modalità espressive.

A modalità ancora più innovative si ispira il prof. Taiuti (della Facoltà di Architettura di Roma), il quale osserva come un punto di crisi si presentò tra il XIX e XX secolo. Era il tempo dell'innovazione tecnologica che investì la pubblicità, il cine-

ma, la radio e che trovò espressione nelle “parolibere” del Futurismo. Oggi è acquisito che la lettura possa avvenire a prescindere dal libro; basti pensare all'enciclopedia *on line* Wikipedia o alla smaterializzazione del libro che avviene con il proliferare degli *e-book*, il libro informatico.

Molto articolato l'intervento del prof. Frattarolo, che di fronte ad una preparazione culturale bassa, non si rassegna a considerare che, in fondo, i ragazzi ignoranti ci sono sempre stati, né che per svolgere i lavori di tipo manuale non sia necessario un certo livello di conoscenze. È inoltre perplesso rispetto alla prassi secondo cui, per interessare i giovani si debbano trovare nuove forme comunicative, come il cinema o il teatro che visualizzano il testo letterario. Così operando, è possibile che il giovane si adagi seguendo passivamente le indicazioni del docente.

Funzione importante della scuola è invece quella di stimolare ad apprendere cose nuove e i destinatari di questo invito sono tutti gli studenti, anche i meno dotati o appartenenti a famiglie modeste o che vivono in ambienti sociali degradati. In questa direzione vanno intensificati gli sforzi per farli

uscire da una condizione di minorità e consentire loro di acquisire la padronanza della lingua che consenta di formulare un pensiero, rendendo accessibile la concettualizzazione e la teorizzazione.

Le capacità linguistiche sono indispensabili – osserva infine la prof.ssa Palumbo – anche per fini strettamente pratici, come la comprensione di un testo politico, per esercitare con cognizione il diritto di voto, o la stipula di un comune contratto di lavoro.

\*\*\*

A fine serata si apprezzano la qualità e l'impegno degli oratori che hanno esposto il tema da diversi punti di vista, con relazioni un po' “affannate” per recuperare il ritardo con cui è iniziato il convegno.

Piuttosto sconsolante è la valutazione che possiamo trarre dalla constatazione di questo problema, perché un analfabetismo che alligna tra i banchi di scuola, più che “di ritorno” è “di andata”. Spiace che, in costanza di un corso di studi, permangano difficoltà ad esprimersi e, peggio ancora, a leggere senza capire, perché – come ammoniva Catone – “Leggere e non capire è come non leggere”.



*Il nichilismo, ultimo atto della parabola del pensiero occidentale moderno*

## Tracce di infinito

LA RAGIONE È RIDOTTA A MISURA DELLE COSE O ALLA LOGICA DI UN DISCORSO

«Dov'è andato Dio? - gridò - Ve lo dico io. L'abbiamo ucciso noi, voi ed io! Noi tutti siamo i suoi assassini. Ma come abbiamo fatto? Come siamo riusciti a bere tutto il mare, fino all'ultima goccia? Chi ci ha dato la spugna per cancellare tutto l'orizzonte? Che cosa abbiamo fatto, quando abbiamo svincolato questa terra dal suo sole? Ma in che direzione si muove, adesso? In che direzione ci muoviamo noi? Lontano da ogni sole? Non precipitiamo sempre più? E all'indietro, di lato, in avanti, da ogni parte? Esistono ancora un sotto e un sopra? Non vaghiamo attraverso un nulla infinito? Non avvertiamo l'alito dello spazio vuoto? Non fa più freddo? Non scende di continuo la notte, sempre più notte? Non occorre accendere la lampada anche al mattino?». <sup>1</sup> Il nichilismo, con le sue terribili conseguenze, è l'ultimo atto della parabola del pensiero occidentale moderno, delineata da Benedetto XVI nella sua Enciclica *Spe salvi*.<sup>2</sup>

«Ma come abbiamo fatto?»  
«Come siamo riusciti a... cancellare tutto l'orizzonte?» - Limitando l'orizzonte della ragione! Non più un angolo aperto all'infinito, non più una finestra spalancata sulla realtà, volta a cogliere tutti

i nessi e le implicazioni, abbracciandola tutta, ma una ragione ridotta a un insieme di categorie in cui la realtà è forzata a entrare, la ragione ridotta a misura delle cose o alla logica di un discorso. Avendo a che fare con una ragione limitata, anche il moto di adesione sincera e interessata al reale si svisciva, cosicché l'affezione, cioè l'energia con cui la ragione allargata<sup>3</sup> affonda lo sguardo nella conoscenza della realtà stessa, si ferma al livello di stati d'animo e sensazioni da provare, effimere, fugaci e inappaganti, da inseguire e ottenere spesso ad ogni costo, sensazioni che rinchiudono la persona nell'individualismo, nell'egoismo e nella precarietà del *carpe diem*.

Da un'esperienza superficiale, che si limita all'apparenza e non affonda lo sguardo nella ricerca del significato delle cose, deriva un io che non sa più chi è, confuso, disorientato, fragile. Su un io così infiacchito, astenico, il potere ha gioco facile nell'intento ideologico di mistificare la realtà, persino nel tentativo di far credere che si può modificare la natura delle cose, cambiandone semplicemente il nome. Già nel 1981 Carlo Casini, presidente del Movimento per la vita, nell'introdu-



zione a quel reportage in presa diretta di Emilio Bonicelli sull'aborto in Italia che fu la pubblicazione *Gli anni di Erode*, evidenziava: «La cultura egemone sa che la frontiera della vita è quella della verità ed utilizza ogni mezzo per creare ambiguità ed ombre. La stessa legge 194 (la legge che legalizza l'aborto in Italia, ndr) è un esempio di singolare ambiguità. Nessuno l'accetterebbe se soltanto essa scrivesse invece di "interruzione volontaria della gravidanza" l'espressione identica "soppressione volontaria del figlio prima della nascita"». <sup>4</sup> Così «nella relazione introduttiva alla proposta di legge radicale sull'aborto del 5 luglio 1976 l'ovulo fecondato che si annida nell'utero della donna, viene definito "un parassita del suo corpo". Altre volte l'embrione e il feto sono stati bollati come "ammassi informi di cellule" o come "ingiusti aggressori"»<sup>5</sup> e ancora «gli stessi movimenti femministi hanno più volte definito l'interruzione di gravidanza come una "estrazione mestruale" o come un "contraccettivo di riserva"». <sup>6</sup> Il Comitato Warnock, nominato dal governo britannico nel 1982 per esaminare il problema degli insuccessi che si accompagnavano alla fecondazione in vitro, concesse l'uso di embrioni per la ricerca fino al termine del quattordicesimo giorno dalla fecondazione. Per non violare le norme fondamentali della ricerca biomedica su esseri umani, emanate da codici e dichiarazioni internazionali a partire dal

Codice di Norimberga del 1947, l'embriologa del Comitato Warnock A. McLaren nel 1986 coniò il neologismo equivoco e ingannevole di "pre-embione" al fine di negare all'embrione lo stato di individuo umano, come se "zigote" "embrione" "feto" "neonato" ecc. non fossero termini usati a scopo didascalico per indicare la stessa persona nelle sue varie fasi di sviluppo in un *continuum* dal concepimento alla morte. Negli ultimi trent'anni l'azione di mistificare la realtà è stata così efficace nell'incidere sulla mentalità comune che la stessa operazione è stata riproposta recentemente nel definire una donna in stato vegetativo persistente con un macabro ossimoro come "morta vivente". Ci ritorneremo.

«Lo sguardo che liberamente accetto di volgere all'altro decide della mia stessa dignità. Così come posso accettare di ridurre l'altro a cosa, da usare e distruggere, allo stesso modo devo accettare le conseguenze di questo mio modo di guardare, conseguenze che si ripercuotono su di me». <sup>7</sup> una buona madre lo sa. Lei, guardando con tenerezza il figlioletto che dorme (l'affezione, investendo la ragione, muove l'uomo nella conoscenza del reale), riconosce commossa e stupita che il suo bimbo è un mistero altro da sé (ragione aperta alla totalità dei fattori della realtà) e,

per non svegliarlo, ferma la mano che vorrebbe accarezzarlo (mortalità).

Gabriele Villani  
Dirigente medico presso la  
Struttura Complessa  
di Neonatologia e Terapia  
Intensiva Neonatale  
dell'Azienda Ospedaliero-  
Universitaria "Ospedali  
Riuniti" di Foggia.  
Specializzato in Fisiologia  
e malattie dell'apparato  
respiratorio e in Pediatria  
Perfezionato in Bioetica  
Membro della Società Italiana  
di Pediatria, della Società  
Italiana di Neonatologia  
e dell'Associazione  
"Medicina e Persona".



<sup>1</sup> F. W. NIETZSCHE, *La gaia scienza*, Newton Compton editori 1996, p. 134.

<sup>2</sup> BENEDETTO XVI, Lettera enciclica *Spe salvi*, 16 - 23 *La trasformazione della fede-speranza cristiana nel tempo moderno*.

<sup>3</sup> Cfr. BENEDETTO XVI, *Fede, ragione e università. Ricordi e riflessioni*. Discorso del Santo Padre ai rappresentanti della scienza, Aula Magna dell'Università di Regensburg, 12 settembre 2006.

<sup>4</sup> E. BONICELLI, *Gli anni di Erode*, Editoriale LCA 1981, p. 7.

<sup>5</sup> *Gli anni di Erode*, op. cit. p. 11.

<sup>6</sup> *Gli anni di Erode*, op. cit. p. 48.

<sup>7</sup> JOSEPH RATZINGER, *L'Europa di Benedetto nella crisi delle culture*, Edizioni Cantagalli, Siena 2005.

Fondazione Banca del Monte, l'Arcivescovo alla cerimonia per il decennale

# Dieci anni... di cuore foggiano

UN'ISTITUZIONE CHE AFFONDA LE SUE RADICI NELLA STORIA STESSA DELLA CITTÀ



Dieci anni di presenza sul territorio, un pezzo di storia foggiana finalmente alla ribalta. Si è svolta giovedì 13 ottobre la cerimonia per i dieci anni di presenza della Fondazione Banca del Monte "Domenico Siniscalco Ceci" di Foggia in via Arpi. All'importante evento ha preso parte anche l'Arcivescovo della Diocesi di Foggia-Bovino, mons. Francesco Pio Tamburrino, a testimonianza della vicinanza della Chiesa locale ad un'istituzione la cui tradizione è entrata a far parte stabilmente della storia del capoluogo dauno.

La cerimonia istituzionale è stata caratterizzata dall'intervento del Presidente della Fondazione, Francesco Andretta, seguito da una relazione del Magnifico Rettore dell'Università di Fog-

gia, Giuliano Volpe, dedicata a "Via Arpi: strada di storia, strada di cultura".

Una storia importante, quella della Fondazione, che dieci anni fa vedeva inaugurare la prestigiosa sede dell'ex fabbricato dei Celestini, appena restaurato. La Fondazione ritornava nella sede che era stata dei Monti Uniti di Pietà, l'Istituzione alla quale risalgono le sue radici. Da allora tante sono state le attività svolte. Fin dai primi anni della presenza in via Arpi, la Fondazione ha attribuito una grandissima importanza al sostegno di istituzioni ed associazioni operanti nel campo sociale e sanitario, ma anche culturale, attraverso il finanziamento dell'acquisto di attrezzature utili. Gli amministratori,

inoltre, hanno mostrato grande sensibilità verso il tema della ricerca come fattore determinante per lo sviluppo del territorio. Significativa poi l'attenzione verso la riqualificazione urbana con interventi di valorizzazione degli spazi urbani di Foggia, considerevoli le tante iniziative culturali realizzate in stretta collaborazione con le associazioni del territorio, numerosi gli eventi ospitati nella sala "Rosa del Vento".

In campo culturale, la Fondazione ha sempre avuto un occhio di riguardo per i progetti che più nello specifico riguardavano Foggia e il suo territorio. Non poteva essere diversamente per un'istituzione che affonda le sue radici nella storia stessa della città.

"Le Fondazioni sono un formidabile strumento di promozione del territorio - afferma il Presidente Andretta - abbiamo fatto tanto in questi dieci anni, sempre con passione e amore verso questa città. Abbiamo cercato di valorizzare e tutelare il suo patrimonio, organizzando manifestazioni a carattere nazionale come "Tracarte", la



rassegna biennale di opere in carta che ha assunto un ruolo importante nel panorama nazionale ed internazionale con ben 22 espositori provenienti dal Giappone e dall'Australia nel corso dell'ultima edizione. Tutte queste attività sono state il frutto di un lavoro di squadra, che ha visto vari protagonisti nel corso degli anni, ac-

comunati dalla voglia di far bene per la città di Foggia".

Dopo la cerimonia si è svolta l'inaugurazione della mostra dei manifesti degli eventi organizzati dalla Fondazione nel decennio 2001/2011 e il concerto dell'Ensemble d'Archi della Fondazione "Musicalia", diretto dal Maestro Carmen Battiantte.

## FAI, "Festa alla piazza"



Parte nella terra di Capitanata l'iniziativa "Festa alla piazza" nella cornice della campagna nazionale di raccolta fondi del FAI "Ricordati di salvare l'Italia". Abbiamo incontrato per "Voce di Popolo" il capo delegazione FAI di Foggia, Marialuisa d'Ippolito.

"Sono contenta di poter parlare ai lettori di un fatto quale 'Festa alla piazza' che coinvolge la realtà di Foggia proiettandola in una nazionale quale la raccolta fondi che il FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano, ha progettato a partire dal mese di ottobre a mezzo sms con grande sforzo di sponsorizzazione che vede impegnate le emittenti nazionali. Le delegazioni sono chiamate a dare un contributo il cui tema è intestato alla piazza che non ha un valore prettamente culturale, ma anche stori-

co valoriale, laddove c'è presenza di beni culturali. A Foggia si è scelto come piazza quella dedicata a 'Cesare Battisti', scelta obbligata per non creare problemi all'Amministrazione e per il valore aggiunto del teatro 'Umberto Giordano'. Pensi che, ad esempio, a Lucera è stato scelto quale luogo per l'iniziativa 'Piazza Duomo' che ospita lo splendido Palazzo del Vescovado.

Circa la raccolta fondi, il nome di 'Ricordati di salvare l'Italia' si collega direttamente al target del FAI di accogliere ed accettare beni culturali e portarli o riportarli al loro utilizzo-fruizione nella logica di tramandare al futuro ed ai futuri quante più cose significative del nostro passato in un'Italia che, a causa della crisi, registra un ridimensionamento importante della spesa nel settore culturale, penalizzato da tempo.

Il FAI è da quasi quarant'anni impegnato nella conservazione

dei beni di tutti a fronte della difficoltà di conservazione e manutenzione che ha arginato con la logica tipica dei trust inglesi, impegnando imprenditori e privati in veste di 'golden donor'. Certo, non sono le iscrizioni a consentire di mantenere il bilancio, ma gli investimenti.

A Foggia, purtroppo, dobbiamo constatare la mancanza di una cultura della donazione in denaro, ma riceviamo aiuti 'in natura' che ci hanno permesso, per esempio, di offrire in piazza una degustazione di prodotti del territorio agli avventori.

Per concludere, il FAI mantiene vivi alcuni fra i più importanti monumenti della nostra Italia quali il monastero di San Fruttuoso in Liguria, il Giardino di Kolymbetra nella Valle dei Templi, il Castello di Avio, quello della Manta e Villa Gregoriana a Tivoli".



# Cattolici e politica

IL CARD. ANGELO BAGNASCO AL SEMINARIO DI TODI

“Il nostro animo è ancora segnato da quanto è accaduto sabato scorso a Roma, e non possiamo non esprimere la nostra totale esecrazione per la violenza organizzata da facinorosi che hanno turbato molti che intendevano manifestare in modo pacifico le loro preoccupazioni. Alle Forze dell’Ordine va la nostra rinnovata gratitudine e stima per il loro servizio, che presiede lo svolgimento sicuro e ordinato della vita del Paese”: ha esordito con queste parole il 17 ottobre a Todi, al seminario nazionale “La buona politica per il bene comune”, promosso dal Forum delle persone e delle associazioni d’ispirazione cattolica nel mondo del lavoro, il presidente della Cei, card. Angelo Bagnasco. A lui gli organizzatori hanno chiesto l’intervento di apertura dei lavori, alla presenza di una larga platea di cattolici variamente impegnati in campo sociale, economico, culturale, sindacale, amministrativo e politico. Il cardinale ha stigmatizzato gli eventi romani e ha voluto evidenziare il significato della presenza dei cristiani nella società, affermando: “Che dei cristiani si incontrino per ragionare insieme sulla società portando nel cuore la realtà della gente e i criteri della Dottrina sociale della Chiesa, è qualcosa di cui tutti dovrebbero semplicemente rallegrarsi. È un segno di vivace consapevolezza e di responsabile partecipazione alla vita della ‘città’”.

**No all’assenteismo sociale.** “Alla politica, che ha la grande e difficile responsabilità di promuovere il bene comune, la Chiesa in ogni tempo ha guardato con rispetto e fiducia, riconoscendole la gravità del compito”: così il cardinale ha sviluppato il suo pensiero circa la presenza dei credenti nella società attraverso un servizio sociale e politico. “Se per nessuno è possibile l’assenteismo sociale – ha proseguito –, per i cristiani è un peccato di omissione, infatti ‘da qui, dall’Eucaristia – scrive papa Benedetto XVI – deriva dunque il senso profondo della presenza sociale della Chiesa, come testimoniano i grandi Santi sociali che sono stati sempre anime eucaristiche”. Il cardinale ha poi affermato che “è con questo patrimonio universale che la comunità cristiana deve animare i settori pre-politici nei quali maturano mentalità e si affinano competenze”. A sostegno di questo pensiero ha citato papa Paolo VI che nell’“Evangelii nuntiandi” ha scritto: “Si tratta... di raggiungere e quasi sconvolgere mediante la forza del Vangelo i criteri di giudizio, i valori determinanti, i punti d’interesse, le linee di pensiero, le fonti ispiratrici e i modelli di vita dell’umanità, che sono in contrasto con la Parola di Dio e con il disegno della salvezza”.

**La vera laicità.** “La religione non è un problema per la società moderna ma, al contrario, una

risorsa e una garanzia: la Chiesa non cerca privilegi, né vuole intervenire in ambiti estranei alla sua missione, ma deve poter esercitare liberamente questa sua missione”: così il card. Bagnasco ha poi sviluppato la riflessione sul ruolo della Chiesa nella società. “I cristiani – ha detto – da sempre sono presenza viva nella storia, consapevoli che la fede in Cristo, con le sue implicazioni antropologiche, etiche e sociali, è un bene anche per la Città. Ed hanno costituito una presenza di coagulo per ogni contributo compatibile con l’antropologia relazionale e trascendente, e con il progetto di società aperta e solidale che ne consegue. Sono diventati nella società civile massa critica, capace di visione e di reti virtuose, per contribuire al bene comune che è composto di ‘terra’ e di ‘cielo’”. Nemmeno c’è da temere per la “laicità dello Stato”: infatti, ha spiegato, “il principio di laicità inteso come ‘autonomia della sfera civile e politica da quella religiosa ed ecclesiastica – ma non da quella morale – è un valore acquisito e riconosciuto dalla Chiesa e appartiene al patrimonio di civiltà che è stato raggiunto”.

**I valori nativi.** Proseguendo nel suo intervento, il cardinale ha evocato “i valori essenziali e nativi (Giovanni Paolo II, ‘Evangelium vitae’), ribadendo che sono “irrinunciabili non perché non si debbano argomentare, ma perché, nel farlo e nel legiferare, non

possono essere intaccati in quanto inviolabili, inalienabili e indivisibili”. A questo riguardo ha ricordato che “quando una società s’incammina verso la negazione della vita”, “finisce per non trovare più le motivazioni e le energie necessarie per adoperarsi a servizio del vero bene dell’uomo”. “Se si perde la sensibilità personale e sociale verso l’accoglienza di una nuova vita – ha aggiunto citando Benedetto XVI (‘Caritas in veritate’, n. 28) – anche altre forme di

accoglienza utili alla vita sociale si inaridiscono”. Circa gli aspetti etici ha poi detto: “Senza un reale rispetto di questi valori primi, che costituiscono l’etica della vita, è illusorio pensare ad un’etica sociale che vorrebbe promuovere l’uomo ma in realtà lo abbandona nei momenti di maggiore fragilità”. Il cardinale ha poi concluso invitando ad offrire a tutti questo “bagaglio dottrinale, morale e sociale”, fonte dell’“umanesimo plenario di cui tutti godono”.

## Chi ha partecipato

Hanno partecipato ai lavori le dirigenze nazionali della Cisl, Mcl, Acli, Confindustria, Coldiretti, Confcooperative, Compagnia delle opere, e circa 50 personalità provenienti dal mondo accademico, economico, dalle fondazioni culturali e bancarie, dall’associazionismo nazionale del mondo cattolico.

Gli interventi sono stati articolati in tre sezioni (valori, economia, politica), introdotte da Lorenzo

Ornaghi, Stefano Zamagni, Vittorio Emanuele Parsi, Giuseppe De Rita. Le sezioni sono state coordinate e concluse dai promotori del Forum: Raffaele Bonanni, Carlo Costalli, Giorgio Guerrini, Sergio Marini, Luigi Marino, Bernard Scholz, Andrea Olivero.

L’introduzione della giornata è stata affidata a Natale Forlani, portavoce del forum, le conclusioni al segretario generale della Cisl.

# 16<sup>a</sup> Giornata Missionaria Mondiale, le iniziative della Diocesi

## Missionari di Cristo

LETTERA DI CONMIATO DEL DIRETTORE DEL CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO, DON PASQUALE MARTINO

*Carissimi amici tutti,*

*siamo in pieno mese di ottobre. È l'Ottobre Missionario. Desidero scrivervi ancora una mia lettera. Il mio mandato quale Direttore è terminato. Infatti, in data 20 maggio 2011, ho chiesto all'Arcivescovo, mons. Francesco Pio Tamburrino, le mie dimissioni per raggiunti limiti di età. Perciò mi viene spontaneo rivolgere a tutti voi e, specialmente ai parroci, un caloroso invito a ben celebrare l'Ottobre Missionario, con particolare attenzione alle Veglie Missionarie del nostro territorio diocesano (a Foggia il 20 ottobre alle ore 20.00 presso la chiesa di San Francesco Saverio e a quella di San Marco in Lamis che si terrà il 28 ottobre presso la chiesa di S. Antonio Abate alle ore 20.00) e alla Giornata Missionaria Mondiale (23 ottobre) in tutte le chiese, rettorie e cappellanie aperte al pubblico.*

*È una tradizione antica e sempre nuova perché ricorda a tutti, in modo particolare a noi presbiteri, che la "Chiesa è, per sua natura, missionaria!". Sottolineo questa celebre affermazione del Concilio Vaticano II perché, vi sono sincero, ho notato che l'attenzione e la preparazione dovute, stanno venendo meno.*

*Il messaggio missionario da dare ai fedeli ogni domenica, secondo il programma del mese, non sempre viene comunicato. Purtroppo, in qualche parrocchia e chiesa né si chiede e né si versa la "colletta imperata" per l'aiuto alle missioni che moralmente è obbligatoria (CEI Istruzioni in materia amministrativa del 1 aprile 1958, al n. 78 d). Questa constatazione, condivisa da molti, non vuole essere assolutamente un rimprovero, ma una fraterna e forte esortazione a promuovere con entusiasmo tutte le iniziative atte a ravvivare la cooperazione alle Missioni e ai missionari lontani.*

*Mi permetto alcuni suggerimenti a livello parrocchiale e diocesano:*

### **In parrocchia**

*Catechesi missionaria ai vari gruppi e ai ragazzi del catechismo, Rosario Missionario, Veglia di Preghiera Missionaria, omelie, allestimento capanne missionarie con manifesti, foto delle missioni, ecc.*

### **In Diocesi**

- *Veglia Missionaria (come sopra indicata), celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale.*
- *Accennare durante le omelie al gemellaggio e alla collaborazione missionaria con la Guinea-Bissau, ove svolgono una intensa attività missionaria le nostre suore del Piccolo Seminario e il nostro don Ivo Cavarro, in collaborazione con Solidaunia, che è un'associazione laicale di volontari della nostra città e di tutta la Diocesi Foggia-Bovino.*

*Infine, desidero ricordarvi – è constatazione oggettiva e non emotiva – che i missionari suscitano nella nostra gioventù una particolare attrattiva, tanto prestigio e un forte richiamo al dono della vocazione.*

*Ancora una volta ringrazio le Delegate e tutti i Collaboratori di questo Centro Missionario e tutti voi per la generosa collaborazione.*

*Penso di aver fatto del mio meglio per rendere alla Chiesa un servizio appassionato intorno alla vasta e interessante Pastorale Missionaria e a quella attualissima del Migrantes.*

*Tuttavia, mi resta un po' di rammarico per non aver potuto fare di più.*

*Grazie ancora una volta e buon lavoro missionario.*

*Cordialmente,  
Don Pasquale Martino*





La "Giornata Missionaria Mondiale per la propagazione della fede"

## Ottobre Missionario

BENEDETTO XVI, L'INCESSANTE ANNUNCIO DEL VANGELO VIVIFICA LA CHIESA E IL SUO SPIRITO APOSTOLICO

Nel 1926, l'Opera della Propagazione della Fede, su suggerimento del Circolo missionario del Seminario di Sassari, propose a papa Pio XI di indire una giornata annuale in favore dell'attività missionaria della Chiesa universale. La richiesta venne accolta con favore e l'anno successivo (1927) fu celebrata la prima "Giornata Missionaria Mondiale per la propagazione della fede", stabilendo che ciò avvenisse ogni penultima domenica di ottobre, tradizionalmente riconosciuto come mese missionario per eccellenza.

In questo giorno i fedeli di tutti i continenti sono chiamati ad aprire il loro cuore alle esigenze spirituali della missione e ad impegnarsi con gesti concreti di solidarietà a sostegno di tutte le giovani Chiese. Vengono così sostenuti con le offerte della Giornata, progetti per consolidare la Chiesa mediante l'aiuto ai catechisti, ai seminari con la formazione del clero locale, e all'assistenza socio-sanitaria dell'infanzia.

L'Ottobre Missionario attualmente prevede un cammino di animazione articolato in cinque settimane, ciascuna delle quali propone un tema su cui riflettere.

- Prima settimana: Contemplazione, fonte della testimonianza missionaria
- Seconda settimana: Vocazione, motivo essenziale dell'impegno missionario
- Terza settimana: Responsabilità, atteggiamento interiore per vivere la missione

- Quarta settimana: Carità, cuore della missionarietà
- Quinta settimana: Ringraziamento, gratitudine verso Dio per il dono della missione

### Alcuni passaggi del Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la Giornata Missionaria Mondiale 2011

«Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi»  
(Gv 20,21)

In occasione del Giubileo del 2000, il Venerabile Giovanni Paolo II, all'inizio di un nuovo millennio dell'era cristiana, ha ribadito con forza la necessità di rinnovare l'impegno di portare a tutti l'annuncio del Vangelo «con lo stesso slancio dei cristiani della prima ora» (Lett. ap. *Novo millennio ineunte*, 58). È il servizio più prezioso che la Chiesa può rendere all'umanità e ad ogni singola persona alla ricerca delle ragioni profonde per vivere in pienezza la propria esistenza. Perciò quello stesso invito risuona ogni anno nella celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale. L'incessante annuncio del Vangelo, infatti, vivifica anche la Chiesa, il suo fervore, il suo spirito apostolico, rinnova i suoi metodi pastorali perché siano sempre più appropriati alle nuove situazioni - anche quelle che richiedono una nuova evangelizzazione - e animati dallo slancio missiona-

rio: «La missione rinnova la Chiesa, rinvigorisce la fede e l'identità cristiana, dà nuovo entusiasmo e nuove motivazioni. La fede si rafforza donandola! La nuova evangelizzazione dei popoli cristiani troverà ispirazione e sostegno nell'impegno per la missione universale» (Giovanni Paolo II, Enc. *Redemptoris missio*, 2).

### Andate e annunciate

Questo obiettivo viene continuamente ravvivato dalla celebrazione della liturgia, specialmente dell'Eucaristia, che si conclude sempre riecheggiando il mandato di Gesù risorto agli Apostoli: «Andate...» (Mt 28,19). La liturgia è sempre una chiamata 'dal mondo' e un nuovo invio 'nel mondo' per testimoniare ciò che si è sperimentato: la potenza salvifica della Parola di Dio, la potenza salvifica del Mistero Pasquale di Cristo. Tutti coloro che hanno incontrato il Signore risorto hanno sentito il bisogno di darne l'annuncio ad altri, come fecero i due discepoli di Emmaus. Essi, dopo aver riconosciuto il Signore nello spezzare il pane, «partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme dove trovarono riuniti gli Undici» e riferirono ciò che era accaduto loro lungo la strada (Lc 24,33-34). Il Papa Giovanni Paolo II esortava ad essere «vigili e pronti a riconoscere il suo volto e correre dai nostri fratelli a portare il grande annuncio: "Abbiamo visto il Signore!"» (Lett. ap. *Novo millennio ineunte*, 59).



TESTIMONI  
DI DIO

GIORNATA  
MISSIONARIA  
MONDIALE  
2011

pregliarsi e offrire per la Chiesa del mondo

## Ucciso nelle Filippine Missionario del Pime

«La morte di padre Tentorio è quella di un missionario generoso che ha dato la vita per la causa del

Regno di Dio» così ha commentato don Gianni Cesena, direttore di Missio, la scomparsa di padre Fausto Tentorio, assassinato nei giorni scorsi davanti alla parrocchia di Arakan nell'isola di Mindanao (Filippine). Ciò che colpisce è che l'assassinio è avvenuto nell'Ottobre Missionario, dedicato quest'anno ai "Testimoni di Dio".

Da oltre 32 anni nel Paese asiatico, padre Tentorio era

nato a S. Maria di Rovagnate (Lecco) ed era entrato nel Pontificio Istituto Missioni Estere (Pime) dal seminario dell'Arcidiocesi di Milano. I suoi compagni di studio lo ricordano come una persona semplice e affabile. Stando all'agenzia Asia News, al momento non si conosce ancora l'autore né il movente dell'uccisione. Padre Fausto Tentorio è il terzo missionario italiano del Pime a perdere la vita nelle Filippine e nell'iso-

la di Mindanao. Nel 1985 padre Tullio Favali morì a Tulunan, nella Diocesi di Kidapawan; nel 1992, padre Salvatore Carzedda, impegnato nel dialogo con i musulmani, venne ucciso a Zamboanga. Da ricordare anche che nel 2007, padre Giancarlo Bossi fu vittima di un rapimento per mano di un gruppo di fuoriusciti del "Moro Islamic Liberation Front", ma venne rilasciato dopo oltre due mesi di cattività.

## Fiducia al Governo Berlusconi

# Il sì della camera

LA SODDISFAZIONE DELLA MAGGIORANZA, LE REAZIONI DELLE OPPOSIZIONI E IL FUTURO DEL GOVERNO

Porta bene il numero 14 a Silvio Berlusconi salvato col voto di fiducia al governo in due date distinte: il 14 dicembre 2010 e il 14 ottobre 2011. Non solo la fiducia al suo governo che conferma la maggioranza assoluta alla Camera dei deputati, ma anche la Legge di stabilità che prende forma all'unanimità in Consiglio dei ministri, e la Banca d'Italia che certifica un prezioso calo del debito pubblico, sono le ultime novità per il capo del Governo in questa mite metà mese d'ottobre.

### IL VOTO

Con 316 sì e 301 no, il governo ha incassato fiducia alla Camera, la 51ª. Visibilmente soddisfatto il premier Berlusconi ha dispensato ampi sorrisi all'applauso che i deputati della maggioranza gli hanno voluto tributare dopo il sì alla fiducia.

Tra le fila della maggioranza tre sono stati i deputati che non hanno partecipato al voto: Fabio Gava e Giustina Destro del

Pdl e Luciano Sardelli di Popolo e territorio.

"Abbiamo una maggioranza solida - ha detto Berlusconi - abbiamo i numeri per governare e andremo avanti fino al termine naturale della legislatura nel 2013 per concludere il programma di cambiamento per ammodernare l'Italia con riforme importanti che sono già in parlamento". "Sono stato un buon profeta e anche questo agguato della sinistra è fallito. Noi abbiamo vinto, loro hanno perso e hanno perso proprio male", ha detto il Cavaliere.

Non ha risparmiato critiche alle opposizioni accusandole apertamente di aver tentato un vero e proprio golpe per buttare a terra il governo. Una spallata finita nel nulla, proprio come era accaduto il 14 dicembre scorso con il leader del Fli Gianfranco Fini, questa volta tutto il centrosinistra che aveva provato a disertare la Camera per far mancare il numero legale. "Si sono esposti a una gran brutta figura davanti agli italiani", ha detto il capo del governo puntando il leader pd Pierluigi Bersani, il centrista Pier Ferdinando

Casini, Antonio Di Pietro e, ancora una volta Fini. "Hanno sbagliato i calcoli - ha continuato - hanno messo in atto trucchi di bieco parlamentarismo e hanno dato una immagine del loro modo di intendere la politica davvero grottesca". "Hanno cercato di vincere - ha proseguito - con l'imbroglio, noi abbiamo seguito la strada maestra della democrazia, contando i voti, e abbiamo vinto ottenendo la fiducia". "L'Avventino nel '24 è stato una tragedia, adesso è stato una farsa", ha concluso Berlusconi

### LA SODDISFAZIONE DELLA MAGGIORANZA

Soddisfatto anche il segretario del Pdl, Angelino Alfano secondo cui il governo è uscito "certamente rafforzato" dal voto di fiducia. L'esecutivo ha ottenuto "una fiducia piena a numeri pieni, con una maggioranza numerica e politica". E sull'opposizione Alfano ha detto che "ha tentato di far venir meno il numero legale, ma ha sbagliato tecnica e strategia". "Scelgono sempre il 14 - ha affermato con ironia - ma dovrebbero cambiare data".

Anche il leader del Carroccio Umberto Bossi ha espresso al suo piena soddisfazione per il voto di fiducia.

### LE REAZIONI DELLE OPPOSIZIONI

Momenti di tensione vi sono stati tra tre dei cinque deputati Radicali presenti in Aula e alcuni deputati del Pd sul numero legale, tra l'altro raggiunto anche senza la loro presenza. Secondo il segretario del Pd Pier Luigi Bersani "questo governo morirà di fiducia. Oggi ha avuto un voto al ribasso", ha sottolineato, affermando che il Pd "continua la battaglia" sia con la manifestazione del 5 novembre sia "con la costruzione di un'alternativa che in questi giorni si è rafforzata".

Per il leader dell'IdV Antonio Di Pietro "il governo non c'è più: non ha una maggioranza politica, ma solo numerica ed è dovuta al fatto che i radicali hanno cercato la loro visibilità".

Secondo il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini "il voto adesso è più vicino, certamente. La strategia di Berlusconi è chiara, limpida: arrivare tra qualche settimana quando lo scioglimento delle Camere sa-

rà possibile per votare nei primi mesi del 2012".

Il presidente della Camera Gianfranco Fini intervenendo a un'iniziativa di Futuro e Libertà ha detto che "il governo ottenuta la cinquantunesima fiducia, è pienamente legittimato a governare e ha tutto il diritto di andare avanti, ma se non si rende conto della drammatica realtà che esiste nel Paese, più che governare continuerà a galleggiare".

### IL FUTURO DEL GOVERNO

Ottenuta la fiducia alla Camera governo e maggioranza devono ora misurarsi con i vari problemi che attanagliano il Paese, in primis il provvedimento per lo sviluppo.

Intanto Berlusconi galvanizzato dall'ennesima vittoria in Aula ha annunciato che la sua sede principale di lavoro sarà in Parlamento, perché le riforme varate dal governo (dell'architettura istituzionale, della legge elettorale, della riforma del fisco e quella della giustizia) siano trasformate in legge.

Ma c'è ancora una mossa che il Cavaliere potrebbe fare e riguarda il referendum sulla legge elettorale. Visto che Casini non è intenzionato ad andare col Pdl, Berlusconi potrebbe appoggiare il referendum, costringendo Casini a scegliere. Con il ritorno al "Mattarellum" non avrebbe nessuna possibilità di presentarsi da solo né tanto meno allearsi con Di Pietro e Vendola. Inoltre col Mattarellum si eviterebbe anche il rischio della Lega di correre solitaria. Chissà se sarà così. Una cosa è certa: la riflessione del Cavaliere va oramai consolidandosi da un po' di giorni.



Squadra rossonera impegnata in trasferta contro il Foligno

# Via Bonacina, ecco Stringara

ESONERATO IL TECNICO BERGAMASCO DOPO LA SCONFITTA INTERNA CON LA REGGIANA



Fine del gioco... per la serie "c'eravamo tanto amati...". Termina dopo appena otto giornate il rapporto lavorativo tra l'U.S. Foggia ed il tecnico Bonacina, esonerato in seguito alla sconfitta interna contro la Reggiana. Ma andiamo con ordine. Nella gara contro gli emiliani alla Zacheria l'ex (ormai) tecnico rossonero schiera dal primo minuto Giovio e

Tiboni in un inedito 4-4-2. Fatali i primi dodici minuti nel corso dei quali il Foggia subisce un repentino 0-2 da parte degli ospiti. Infatti, all'8' è Iraci a portare in vantaggio i granata approfittando di una disattenzione difensiva (poca intesa tra Gigliotti e Tomi) foggiana e trafiggendo Ginestra. Dopo appena quattro minuti giunge il raddoppio per opera di un autorete

di Gigliotti che batte l'incolpevole numero uno rossonero devian-dogli un cross rasoterra di Esposito. La partita in pratica finisce qui con la Reggiana che arretra il baricentro, forte del doppio vantaggio, e con il Foggia che nei restanti settantacinque minuti, anche con l'ingresso di altri attaccanti quali Cruz e Defrel, non riesce ad imbastire azioni pericolose per la retroguardia ospite. Seguono i fischi del pubblico dello Zacheria, la contestazione fuori ai cancelli ed il successivo esonero nella giornata di lunedì di Bonacina. Poi, martedì, ecco l'annuncio da parte della società di via Napoli: Paolo Stringara è il nuovo allenatore del Foggia. Il nuovo tecnico (ex centrocampista di Bologna ed Inter da giocatore), che ha siglato un contratto fino a giugno 2012, è alla sua quarta esperienza consecutiva con una squadra del sud d'Italia dopo aver allenato Taranto, Cavese e Cosenza. Proprio in Calabria, nella sua ultima stagione, in sette giornate di campionato ha ottenuto dieci punti (due vittorie, quattro pareggi ed una sola sconfitta), disputando quattro trasferte e tre partite interne. Il Cosenza, da lui lasciato a ridosso dei play-off, per la cronaca al termine della stagio-

## Pallavolo

### Al via il torneo regionale di serie C

È iniziato con una vittoria, sabato 15 ottobre, il campionato maschile di serie C di pallavolo per la Masi Foggia. La formazione del tecnico Pino Tauro (alla terza esperienza consecutiva) ha debuttato in casa contro l'Atletico Sammichele al palazzo Prezioso aggiudicandosi l'incontro con il risultato di tre set ad uno (sotto nel primo per 20-25, hanno conquistato i successivi tre, n.d.a.). Mentre lo scorso torneo terminò con la retrocessione in serie D ed il successivo ripescaggio da parte

della Federazione, quest'anno vien subito facile immaginare che l'obiettivo del sodalizio neroverde sia una salvezza tranquilla. Il club dauno è stato inserito nel girone A di serie C composto da dodici formazioni. Al termine della *regolar season* la prima classificata accederà di diritto in serie B2, mentre le squadre giunte dal secondo al quinto posto disputeranno i *play-off* (le ultime due invece i *play-out*, n.d.r.). La prima trasferta della squadra foggiana è prevista per il 23 ottobre contro il Modugno.

ne è poi retrocesso. Si tratta dunque di una persona di esperienza (esordio sulla panchina dell'Iperzola - serie D - che risale al 1995) che ben conosce la terza serie del campionato italiano.

Ora il neo tecnico sarà subito chiamato a macinare punti (il Foggia è fermo a quota 8), a par-

tire dalla trasferta di Foligno (ultimo in classifica a quota 1), gara diretta dal Sig. Bietolini di Firenze. Tuttavia, il "lavoro" più difficile Stringara dovrà effettuarlo nei confronti dei suoi ragazzi dal punto di vista psicologico per infondere loro fiducia nei propri mezzi. In bocca al lupo mister!

## Partita senza arbitri per i "pulcini"

Idea è bellissima, covata da tempo dalla Federcalcio e ora messa in pratica grazie al piglio del nuovo responsabile del calcio per le scuole, Gianni Rivera. Il primo inarrivabile Pallone d'oro della storia italiana sta lavorando sodo anche a livello di base per far tornare il calcio un gioco e non l'ossessione che purtroppo è adesso. Soprattutto i bambini non devono sentire pressioni quando hanno un pallone tra i piedi, ma devono divertirsi senza essere condizionati da genitori-ultra, né dall'ossessione del risultato.

Come primo atto per allentare la tensione, la Federcalcio ha pensato a un provvedimento rivoluzionario: una partita di calcio senza arbitri, con i bambini che decidono autonomamente quale decisione prendere in caso di fallo

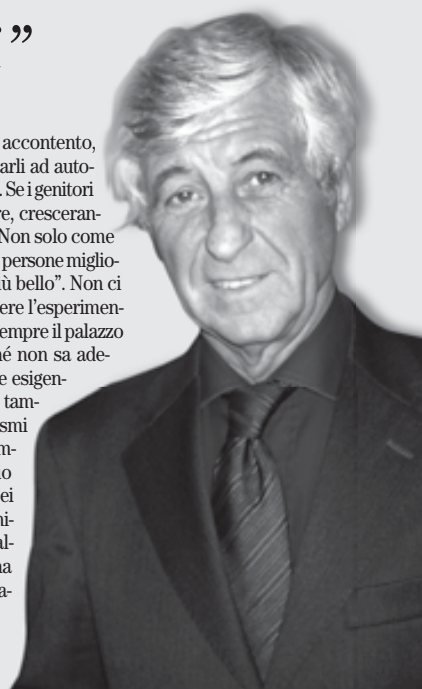
o di eventuali rigori o fuorigioco. La regola verrà per ora applicata nella categoria pulcini, i bimbi che vanno dagli 8 ai 10 anni, ma in futuro potrebbe essere estesa anche a quelli più grandi. In un intervento a "La Stampa", Rivera spiega che "per avere un calcio dei 'grandi' più responsabile, più educato e con meno tensioni in campo non ci sono alternative: bisogna cominciare a lavorare su quelli che saranno i giocatori, i tifosi e magari anche i giornalisti di domani". Per l'ex "golden boy" occorre quindi responsabilizzare questa nuova generazione in scarpette bullonate, insegnar loro regole e comportamenti (dentro, ma anche fuori dal campo), far capire quanto è ingrato il ruolo di un arbitro che in una frazione di secondo deve prendere decisioni impor-

tanti. Così da quest'anno i bambini in campo, nei campionati ufficiali Fgci, si arbitreranno da soli. Fermeranno le azioni, discuteranno, prendendo consapevolezza che certi atteggiamenti, scorrettezze, falli, simulazioni, devono essere banditi dal rettangolo di gioco e che certe furbate o ipocrisie vanno rigettate al mittente.

Rivera è felice: è il primo passo verso un ritorno al calcio che lui prediligeva, quello dettato dalla fantasia, dalla libertà di muoversi in campo, di non essere imprigionato dagli schemi ma neppure da una feroce determinazione di raggiungere un risultato a tutti i costi. "Io i ragazzini - spiega Rivera - vorrei addirittura vederli correre dietro a un pallone in un campo senza linee. Liberi di trovare il ruolo e la collocazione più

appropriati. Mi accontento, per ora, di abituarli ad autogestirsi le partite. Se i genitori li lasceranno fare, cresceranno più in fretta. Non solo come sportivi. Avremo persone migliori. E un calcio più bello". Non ci resta che attendere l'esperimento: criticiamo sempre il palazzo del calcio perché non sa adeguarsi alle nuove esigenze, non riesce a tamponare gli isterismi di un calcio sempre più ostaggio del business o dei veleni: questa iniziativa può finalmente essere una bella boccata d'aria pulita.

Leo Gabbi



2012

Voce di Popolo

# CAMPAGNA ABBONAMENTI

QUEST'ANNO UNA PROPOSTA "MOLTO SPECIALE"

**DUE TRE**  
**x**

PAGHI **2** ABBONAMENTI  
E NE PRENDI **3**

Con € 70,00 puoi rinnovare il tuo abbonamento alla rivista per tutto l'anno 2012 e regalarne altri due. Risparmi € 35,00 e fai giungere "Voce di Popolo" anche nelle case di due tuoi amici, cui tieni particolarmente.

## Abbonamento ORDINARIO

L'abbonamento ordinario per l'annualità 2012 è di € 35,00 per 40 numeri di Voce di Popolo che lei riceverà comodamente a casa sua.

## Abbonamento SOSTENITORE

L'abbonamento sostenitore è di € 100,00.

## Abbonamento BENEMERITO

L'abbonamento benemerito è di € 200,00.

In vendita nelle seguenti edicole: viale XXIV Maggio Tre Edicole, piazza Cavour, corso Roma - Palazzo degli Studi - bar Catalano, Paoline, corso Cairoli, piazza Aldo Moro, viale Ofanto - Incrocio e Ss. Salvatore, via Napoli - Angolo, San Ciro - via Silvio Pellico, viale Luigi Pinto, via Rovelli, viale Mazzini, via Oberdan, corso Vittorio Emanuele, viale della Repubblica parcheggio Maddalena

Contattaci in redazione: via Oberdan, 13 71121 Foggia - tel/fax 0881.723125 - e-mail [voicedipopolo@email.it](mailto:voicedipopolo@email.it)